

## LE RASSICURAZIONI DELL'ASSESSORE REGIONALE

**Chisso: «I soldi per la caserma della Polstrada a Noventa ci sono». E verrà costruito anche un accesso diretto in autostrada**

«I soldi ci sono, la caserma della Polstrada si farà». Parola di Renato Chisso. L'assessore regionale alle Politiche della mobilità e delle infrastrutture, ha incontrato i vertici di Autovie Venete e della Polizia Stradale in merito alla realizzazione dell'attesa caserma nei pressi del casello di Noventa. Nonostante le rassicurazioni delle stesse Autovie, da parte dell'amministrazione comunale di San Donà erano stati espressi molti dubbi, parlando in particolare di mancanza di fondi. E Chisso è uscito dall'incontro con molte certezze. «Non solo posso rassicurare che l'opera si farà, ma aggiungo anche che non c'è più tempo da perdere, la sicurezza per noi è una priorità; dopo venti anni questo problema va risolto».

E c'è innanzitutto un'importante novità in merito alla collocazione strategica di questa importante struttura: verrà infatti realizzata con accesso diretto in autostrada. Una caratteristica questa che consentirà una immediata presenza nella A4 in caso di urgente necessità e un potenziamento di unità operative così da consentire un servizio ancora più efficace e continuo nel tratto autostradale. Nel merito sono stati già fatti anche gli incontri necessari con l'amministrazione comunale di Noventa di Piave per snellire gli aspetti urbanistici e accelerare di conseguenza i tempi per dar seguito poi all'iter realizzativo.

«Si tratta di un'opera che è già da tempo inserita nel piano finanziario di Autovie Venete e che ha già quindi la relativa copertura finanziaria, tanto più che rientra nell'ambito della convenzione stipulata tra la società e il Ministero relativamente al servizio di controllo lungo l'autostrada. Del resto - aggiunge l'assessore - è una struttura importante perché darebbe una risposta in termini di sicurezza molto importante. Era una precisa richiesta delle sigle sindacali di polizia e noi siamo d'accordo che questo aspetto non vada assolutamente trascurato». Il progetto è già stato realizzato in forma definitiva ed è ora in attesa delle relative autorizzazioni da parte del Ministero degli Interni, per quanto di competenza della Polizia Stradale, e dell'Anas, dopo di che si potrà procedere nel 2009, una volta ricevute le autorizzazioni, a fare l'esecutivo e alla successiva gara. «Abbiamo voluto rassicurare i vertici provinciali e regionali della Polizia Stradale su questa vicenda per non dare adito ad ulteriori strumentalizzazioni - dice il consigliere di Autovie, Lucio Leonardelli - Ho un mandato diretto del presidente, Giorgio Santuz che su questo progetto crede molto assicurando tutto l'appoggio della società. Ora abbiamo anche l'appoggio dell'assessore Chisso che ha sollecitato in più occasioni la società al fine di dare una risposta concreta alle esigenze di sicurezza in autostrada oltre che di una migliore e più efficace soluzione logistica alla Polizia Stradale».

Fabrizio Cibin



Perde la vita il conducente della macchina, feriti il passeggero e l'autista del mezzo pesante: «Non riesco a controllarlo, forse un guasto»

## Tir straniero salta la corsia, ancora morte sulla A4

Un altro grave incidente sulla Venezia-Trieste: camion sbanda, sfonda il guard-rail e centra un'auto sulla carreggiata opposta

Ennesimo incidente sulla Venezia-Trieste, e l'ennesimo persona che perde la vita. Una nuova tragedia in quel tratto di autostrada che sembra maledetto, ad appena sei chilometri dal luogo dell'inferno che lo scorso 19 agosto uccise sette persone.

Ieri pomeriggio una nuova tragedia sulla A4 tra Cessalto e Noventa di Piave (Venezia). Un'autoarticolato ha sbandato, sfondato il guard-rail e centrato un'auto che procedeva nel senso opposto di marcia. Per il conducente della macchina non c'è stato nulla da fare, è morto all'istante. Ferito il passeggero seduto al suo fianco. Il conducente del tir, rimasto pure lui lievemente ferito, agli agenti della Polizia stradale ha detto: «Ho perso il controllo del mezzo, forse c'è stato un guasto. Non riesco più a controllarlo».

L'incidente è successo all'incirca alle 13 al chilometro 29 dell'A4 poco distante dall'uscita di Noventa di Piave. L'autoarticolato della Repubblica Ceca, condotto da Thomas J. di 26 anni, trasportava antenne paraboliche e procedeva verso Trieste. Ad un certo punto qualcosa non ha funzionato. Stando alla testimonianza che il camionista ha fornito agli agenti della Polstrada di San Donà di Piave, intervenuta sul luogo dell'incidente, potrebbe esserci stato un guasto al pesante mezzo. Il conducente ha sterzato all'improvviso. Una manovra brusca. Il tir ha sfondato il guard-rail e ha travolto un'auto che stava procedendo in direzione di Venezia

### Il luogo

*In quel punto  
la barriera  
d'acciaio  
è vecchia  
e arrugginita*

Proprio in quel punto dove è vietato il sorpasso e dove il guard-rail è ancora vecchio e arrugginito.

L'auto, una Fiat Multipla, è stata ridotta un cartoccio di lamiera. Il conducente, Gregorio Giannattasio, 55 anni, di Griffoni Sei Casali (Salerno) è morto all'istante. L'uomo è stato balzato fuori, il suo corpo già privo di vita e orribilmente mutilato, è stato recuperato nel fossato che costeggia l'autostrada. Chi passava in quel momento lungo l'autostrada ha parlato di una scena orrenda e di quel povero corpo ridotto a brandelli. Gregorio Giannattasio a Salerno era un uomo conosciuto, era un maratoneta piuttosto conosciuto e in passato aveva vinto numerose gare. Lascia la moglie e i quattro figli che ieri pomeriggio sono stati subito avvisati della tragedia dai poliziotti di San Donà di Piave.

Il passeggero che viaggiava al suo fianco a bordo della Multipla, G.P. anche lui della provincia di Salerno, è invece rimasto ferito ed è stato trasportato all'ospedale di San Donà. Ieri in serata le sue condizioni erano critiche, ma non sembrava in pericolo di vita. Anche il camionista è rimasto ferito. Per lui nulla di grave, solo contusioni, e attualmente è ricoverato al nosocomio del Basso Piave. L'uomo, di nazionalità ceca, era sconvolto e sotto choc, e non riusciva a spiegarsi cosa potesse essere caduto. La dinamica comunque sembra una fotocopia di quella dell'incidente avvenuto a Cessalto lo scorso agosto. In quel disastro morirono sette persone, ora il bilancio è meno pesante, ma ugualmente doloroso: un morto e due feriti.

È una tragedia senza fine quel tratto di autostrada. Nel

marzo del 2003 in un tampona-

### I precedenti

*Nel tratto  
"maledetto"  
tre mesi fa  
morirono  
sette persone*

mento nella nebbia persero la vita 13 persone. Il 22 gennaio del 2002 un camion si rovesciò per lo scoppio di una gomma: perse la vita un camionista croato di 52 anni. Il 1 febbraio 2002 per un colpo di sonno finì in una scarinata e morì un molinese, Gianni Candelù, di 43 anni. Il 30 luglio del 1994, schiacciato da un'autoarticolato, perse la vita Antonio Petrovich, industriale trevigiano di Gaiarine. Insomma, una lunga scia di sangue che sembra non cessare.

Ieri pomeriggio l'autostrada è rimasta bloccata per alcune ore, fino a quando non sono stati rimossi i mezzi. Completamente chiusa in direzione Venezia, mentre in direzione Trieste si procedeva su una sola corsia di marcia. In poco tempo si sono formate code di dieci chilometri



# IL BOMBAROLO DEL NORDEST REBUS UNABOMBER

## Il poliziotto e l'ingegnere sfida sulla prova manomessa

*Oggi al tribunale di Mestre  
prima udienza nel processo  
che vede imputato per calunnia  
l'ex direttore del Laboratorio  
investigazioni criminalistiche*

*L'ipotesi d'accusa è che una striscia  
di metallo proveniente da un ordigno  
attribuito al dinamitardo  
ma inesplosa sia stata manipolata  
per «incastrare» il professionista*

di Carlo Mion

**MESTRE.** Unabomber, oggi prima udienza del processo per la presunta manomissione del lamierino trovato all'interno di un ordigno integro e attribuito al bombarolo del Nordest. Sul banco degli imputati il dottor Ezio Zernar, noto perito balistico, accusato di aver alterato volontariamente il reperto per incastrare Elvo Zornitta, l'ingegnere di Azzano Decimo, sospettato numero uno di essere Unabomber. Per questo Zornitta è indagato a Trieste perché lo ritengono responsabile di una decina di attentati. La Procura del capoluogo giuliano non ha ancora deciso se chiedere o meno il rinvio a giudizio dell'ingegnere, molto probabilmente anche perché attende l'esito del processo di Mestre.

Il processo inizia oggi alle 13, nell'aula del Tribunale di Mestre, in viale San Marco, davanti al giudice monocratico Sergio Trentanovi. Zernar deve rispondere di calunnia nei confronti del pordenonese Zornitta, di falso ideologico e di violazione della pubblica custodia di cose. E' sospettato di aver alterato una prova, un lamierino di metallo, tagliando via 0,37 millimetri di superficie con una forbice sequestrata a Zornitta, in modo da «incastrarlo» attraverso la prova del «toolmarks».

Il confronto cioè tra i segni che vengono lasciati su una superficie metallica, in questo caso il lamierino, dall'attrezzo eventualmente utilizzata per tagliarlo. Dalla prova di Zernar una forbice trovata a casa di Zornitta sarebbe quella usata per tagliare il lamierino trovato nell'ordigno recuperato integro a Portogruaro quattro anni fa.

Ezio Zernar ha voluto saltare l'udienza preliminare per discutere subito in aula la sua posizione. Zornitta ha chiesto a Zernar 2,5 milioni di euro di danni.

Questa di oggi è l'udienza filtro. Quasi sicuramente trascorrerà a valutare le eccezioni che quasi sicuramente verranno sollevate in particolare dall'avvocato Michele Fragrasso legale di fiducia di Zernar. Nel procedimento che si è aperto a carico del direttore dell'ex Laboratorio investigazioni criminalistiche, ora chiuso e di cui era responsabile il procuratore capo di Venezia Vittorio Borraccetti, è stato chiesto per l'incidente probatorio una nuova perizia su lamierino. Perizia stilata da Luigi Calori e Antonella Guidazzoli, dell'Istituto tecnico Cineca di Bologna, e Daniele Veschi, docente all'Università di Bologna. Una perizia che conferma la manomissione ma che viene contestata sia nel metodo usato che nel contenuto finale dalla difesa

di Zernar. Secondo l'avvocato Fragrasso è «una perizia nella quale i periti del Gip che non sanno usare, per stessa ammissione di uno dei periti, il microscopio a scansione elettronica, sono stati guidati nell'accertamento della presunta manomissione dai consulenti di Zornitta. Quel tipo di microscopio è fondamentale per l'accertamento chiesto dal gip».

Di sicuro quello che si apre oggi è un processo importante per tutta la vicenda Unabomber e durante il quale sono chiamati a deporre due procuratori capo, di Trieste e Venezia, due procuratori generali, due sostituti che si sono occupati delle indagini, alcuni ex pm e diversi poliziotti e carabinieri che hanno lavorato nel pool anti-Unabomber.



Il segretario veneto sui "sorpasometri" lungo la A4: «Funzionano, ma sarebbe stato meglio investire 200 mila euro in personale»

## «Non ci sono agenti per controllare il Passante»

L'allarme del sindacato **Siulp**: organici della Stradale fermi al 1989, servono venti poliziotti solo per la nuova autostrada

Sulla Venezia-Trieste  
e lungo la "Alpe Adria"  
presto in funzione  
i "Tutor" contro  
gli eccessi di velocità

### Trieste

NOSTRO INVIATO

Non è il sorpassometro, che sorveglia soltanto cento metri d'asfalto, ma il Passante di Mestre la vera priorità della sicurezza sull'autostrada A4. È l'urgenza di aumentare di almeno 20 agenti l'organico della **Polizia** stradale per garantire un livello minimo di controllo soprattutto sull'opera chiamata ad allentare la grave strozzatura del traffico a Nordest.

L'affondo è di Diego Brentani, segretario regionale veneto del **Siulp** (uno dei più rappresentativi sindacati di **Polizia**), secondo il quale «15 agenti consentirebbero almeno la presenza di una pattuglia 24 ore su 24 lungo i 64 chilometri (sommato le due carreggiate) del Passante, per quanto di pattuglie ne occorrerebbero due. Oggi come oggi, se accade un incidente rischiamo di dover allertare una pattuglia che si trova nei pressi di Padova». Altri 5 agenti andrebbero ad alleviare «la grave carenza d'organico della **Polizia** stradale di San Donà», che vigila sul tratto Portogruaro-Quarto d'Altino della A4 e che «spesso richiede rinforzi per garantire le pattuglie». E proprio a San Donà «sono dieci anni che Autovie Venete deve realizzare una caserma per la Stradale, in base a una convenzione firmata con il Ministero dell'Interno». Bren-

tani non nega «un piccolo potere dissuasivo» dei sorpassometri installati da Autovie Venete sull'asta Venezia-Trieste, uno per corsia, ma afferma che la spesa sostenuta (200mila euro) sarebbe andata a miglior profitto investendo le risorse in personale da impiegare lungo un'arteria, la Venezia-Trieste per l'appunto, che nell'ultimo anno ha sopportato il transito di 15 milioni di veicoli dei quali 5 milioni sono stati mezzi pesanti. Generalmente, il segretario del **Siulp** rivendica l'urgenza di «80 agenti in più nel Veneto» anche perché «di fatto la Stradale non può più impegnarsi sulla viabilità ordinaria».

Facendo proprie le conclusioni della Fai veneta, Brentani propugna la tesi che «quanto a prevenzione vale molto di più una pattuglia in carne e ossa prima di una curva pericolosa che un dispositivo elettronico di controllo dopo la curva medesima». E aggiunge ironicamente di non voler praticare la soluzione tentata da alcuni Comuni e a suo tempo dall'Austria piazzando a bordo strada poliziotti di cartone. Gli organici, in effetti, sono leggermente scoperti rispetto alla "pianta" formale, il fatto è che «le ultime piante organiche risalgono all'89, quando non esisteva questo traffico a Mestre, non esisteva il Passante né le arterie a scorrimento veloce di Vi-

cenza e Verona».

Diplomaticamente, il segretario **Siulp** del Friuli Venezia Giulia Daniele Dovenna riconosce che «in Veneto la situazione è più complessa che da noi sia per inadeguatezza di organici che per complessità di rete viaria e traffico». Aggiunge che «ben vengano le nuove tecnologie per incrementare la sicurezza» e prende atto che «i 35 nuovi agenti arrivati alla Stradale in Friuli hanno migliorato le cose», sebbene permanga la criticità della Stradale pordenonese, che vigila lungo la A28 «con soli 30 agenti sui 45 previsti in organico».

Su posizioni diametralmente opposte al **Siulp** veneto a proposito della "moral suasion" dei sorpassometri è il comandante regionale veneto della Stradale, Pietro Luigi Saga, che attesta una migliore disciplina dei camionisti sulla A4 negli ultimi giorni, in tandem con i colleghi di Trieste. E poi snocciola la diminuzione del 4% degli incidenti mortali e del 5% degli incidenti con feriti nell'ultimo anno e quanto agli organici è laconico: «Il problema è condiviso da tutti i reparti di **Polizia** in Italia e anzi da tutte le forze dell'ordine». In ogni caso «garantiamo 50 pattuglie al giorno suddivise in 4 turni sui 600 chilometri della nostra rete autostradale». La Stradale del Friuli Venezia Giulia, dal canto suo, assicura ogni giorno 28 pattuglie (delle quali 8 sulla A23 fra Udine e Tarvisio). La statistica

dal primo gennaio al 20 novembre scorsi per il tratto Trieste-Portogruaro della A4 rivela un lieve calo degli incidenti in generale rispetto allo stesso periodo 2007 (da 356 a 341) ma anche degli incidenti con feriti (da 87 a 80). Aumentano del 33% gli incidenti mortali, ma la percentuale può ingannare: in realtà si è passati da 3 a 4.

Intanto Autovie Venete attende dall'Anas il via libera per realizzare lungo la A4 da 6 a 8 Safety tutor, i dispositivi attivabili dalla sala operativa della Stradale in grado di rilevare la targa e calcolare la velocità media di qualsiasi veicolo fra due postazioni di riferimento scelte di volta in volta dall'operatore. La **Polizia** considera questo strumento, atteso per primavera anche sulla A23 Alpe Adria, il più efficace per scoraggiare i patiti dell'acceleratore.

Maurizio Bai



## EMERGENZA SICUREZZA

# Il questore ai poliziotti

## «Orgoglioso di loro»

### In arrivo tre auto nuove

di Paolo Baron

*Una Volante verrà acquistata con i soldi messi a disposizione dal sindaco Zanonato e dal presidente Vittorio Casarin*

*Le altre due invece le invierà il Ministero Luigi Savina: «Grazie a tutti, la sicurezza non è né di destra né di sinistra»*

E' arrivato sul luogo dello schianto poco dopo. Poi è andato alla riunione del Comitato per l'ordine e sicurezza pubblica, trascinando il sindaco Flavio Zanonato e gli altri componenti del Cosp in pronto soccorso dove erano ricoverati i quattro agenti. Il questore Luigi Savina ieri non si è mai fermato. Prima preoccupato, poi più sereno man mano che i medici lo rassicuravano sulle condizioni di salute dei suoi uomini. In serata, poi gli è arrivata anche la notizia che il Ministero invierà a Padova due nuove auto per rimpiazzare le incidentate. Non solo: il sindaco Flavio Zanonato e il presidente della Provincia Vittorio Casarin hanno detto che cercheranno di trovare insieme fondi per acquistare una terza auto. «Ringrazio per la disponibilità — taglia corto Savina — e il fatto che Comune e Provincia cooperino significa che la sicurezza non è né di destra, né di sinistra». Poi il questore cambia discorso. «Fatemi prima fare i complimenti ai miei uomini — continua — questa è la riprova che ci sono persone disposte a rischiare la propria vita per difendere la legalità. La polizia di Stato così come le altre forze di polizia so-

no da sempre in prima linea e dalla parte dei cittadini. Io sono orgoglioso di essere il questore di questi agenti».

Savina, tuttavia, non nasconde di aver tirato un sospiro di sollievo solo una volta saputo che i suoi uomini non erano così gravi. «Lavorare sulla strada non è mai stato semplice — continua il questore — e per ricordarlo, purtroppo basta guardare la targa in questura che ogni giorno ci ricorda i nostri caduti: morti in incidenti stradali, oppure uccisi da giostrai come nel caso delle Padovanelle». Savina, poi, fa il punto della situazione dopo i primi mesi trascorsi a capo della questura di Padova, una città difficile. «Più che difficile direi una città effervescente — si inserisce — Basti pensare che Dozier è stato liberato qui. Tuttavia ora c'è una criminalità spesso più subdola perché in grado di colpire qualunque fascia sociale senza guardare in faccia nessuno».

In serata è arrivato anche il commento del sindaco: «Desidero esprimere tutta la mia solidarietà agli agenti feriti — ha detto Flavio Zanonato — Un episodio che dimostra come le forze dell'ordine si impegnino senza risparmio

di energie e mettendo a repentaglio la propria incolumità per contrastare la criminalità e per garantire la sicurezza dei cittadini. Auguro agli agenti una pronta guarigione e mi sento vicino alle loro famiglie. Posso assicurare che l'amministrazione comunale, per quanto è nelle sue possibilità, farà tutto il possibile per sostenere l'impegno delle forze dell'ordine e, interpretando i sentimenti dell'intera comunità cittadina, saprà ringraziare gli agenti feriti per il grande servizio che hanno reso e continueranno a rendere a tutti i cittadini padovani».





BRANCHI

**I SOCCORSI  
E IL QUESTORE**

Il questore  
Luigi Savina  
è andato  
in via  
Buonarroti  
e poi  
in ospedale  
per sincerarsi  
delle  
condizioni  
dei suoi  
uomini  
Sopra,  
i soccorsi



BRANCHI



## Sorpassometro, falsa partenza Zero multe e i tir ignorano i divieti

La Polstrada con la dotazione anti-sorpassi

A PAGINA 3

# Sorpassometro, bello e inutile Zero multe e i tir lo ignorano

di Massimo Scattolin

**SAN STINO.** Un pannello con l'avviso: «Attenzione - tratto soggetto a rilevamento automatico per divieto di sorpasso mezzi pesanti». Una telecamera al chilometro 44,500 del tratto Portogruaro-San Stino. L'unica in tutta la carreggiata Ovest. Per trovare la sorella sull'altra carreggiata bisogna spinger-

si fino a Palmanova, fuori regione. Ancora nessuna multa per divieto di sorpasso dal 18 novembre, giorno d'avvio del sistema. Eppure basta percorrere l'autostrada — l'abbiamo fatto ieri per conto nostro — per assistere a decine di sorpassi tra mezzi pesanti. Il decantato «sorpassometro» è tutto qua.

Gli agenti della **Polizia** stradale con il computer collegato al sorpassometro



**Dov'è.** L'unica costosa telecamera si trova tra Portogruaro e San Stino. E' collegata in tempo reale al computer nelle mani della polstrada

**A cosa serve.** Riprende le infrazioni e trasmette le immagini alla pattuglia che può bloccare subito il camion. Ma sorveglia solo 100 metri d'asfalto

*I divieti? Come se non esistessero. Il Siulp: «Investano piuttosto su caserme e uomini»*

I dirigenti della **polizia** stradale magnificano questo gioiello che Autovie Venete, mettendo mano al portafoglio, ha consegnato nelle loro ma-

ni. I camionisti lo chiamano volgarmente «sorpassometro». Il suo vero nome è sistema Giada (Genetic intelligent adaptive analysis).

**Come funziona.** Basta un semplice computer portatile a bordo di una pattuglia della stradale e il sistema è in grado di svolgere una serie di funzio-



ni. Mostrare *live* quello che succede sul tratto dove si posa l'occhio della telecamera. Scaricare ogni giorno la lista delle targhe dei mezzi pizzicati in divieto di sorpasso. Assistere in diretta alla violazione e prepararsi a intervenire per contestare l'infrazione.

**Pullman.** Per il momento l'unico parametro impostato è il controllo dei sorpassi dei mezzi superiori alle 12 tonnellate in un tratto di circa cento metri a poco meno di due chilometri dal casello di San Stino, direzione Venezia. Dopo una settimana d'esercizio il sistema Giada ha pizzicato in sorpasso solo alcuni autobus. Ma il divieto non li riguarda. Le loro targhe vengono registrate, poi considerate «falsi positivi» e quindi cancellate.

**Multe.** Ma cosa succederebbe nel caso, prima o poi, un camionista distratto si mettesse in testa di sorpassare un altro tir proprio su quei cento metri vietati? Sul pc della Polstrada scatterebbe un allarme. A quel punto alla pattuglia, verosimilmente parcheggiata a valle, sulla prima area di servizio in direzione Venezia, basterebbe attendere il camionista che ha commesso l'infrazione per fermarlo, comminarci una sanzione da 143 euro e, soprattutto, ritirargli la patente. Cosa, quest'ultima, estremamente difficoltosa nel caso di camionisti stranieri a cui non venga contestata subito l'infrazione.

**Fenomeno.** Il sistema Giada, di per sé, è potenzialmente fenomenale. Un gingillo tecnologico che si presta a svariate applicazioni sul fronte del monitoraggio del traffico e delle

sanzioni. Ma per il momento i camionisti se ne fanno beffe: sembra il classico soprannome inutile e costoso. E tale è destinato a rimanere se all'unica telecamera non se ne aggiungeranno altre. «Il nostro obiettivo è fare prevenzione — precisano i dirigenti della Polstrada —. Non ci interessano le multe, ma fare in modo che i bisonti della strada non violino il codice rischiando incidenti stradali».

**Bocciato.** Sorpassometro bocciato su tutta la linea anche dagli operatori della **polizia** stradale. «E' una presa in

giro — sbotta Diego Brentani (**Siulp**) —. Spendere decine di migliaia di euro per controllare cento metri di autostrada significa buttare i soldi, non investire in sicurezza. E' la solita bufala all'italiana. L'ennesima testimonianza di come si voglia fare operazioni d'immagine, puro marketing, anziché intervenire concretamente».

**Sicurezza.** In un recente convegno sulla sicurezza stradale Brentani, a proposito delle lacune relative a quel tratto autostradale, aveva sollecitato le autorità a impegnarsi almeno su due fronti: l'adeguamento alle norme di sicurezza e la realizzazione di aree di sosta attrezzate per i tir che, allo stato, non esistono. Infine era stato chiesto di rinforzare gli organici della Polstrada in vista dell'apertura del Passante. «Abbiamo strappato una promessa di alcuni aggregati — ricorda Brentani — quando la necessità sarebbe di almeno 20 uomini. Ecco dove chiediamo di investire: caserma e uomini, non marketing».

» I risultati In quindici giorni lo strumento ha azzerato i sorpassi dei mezzi pesanti

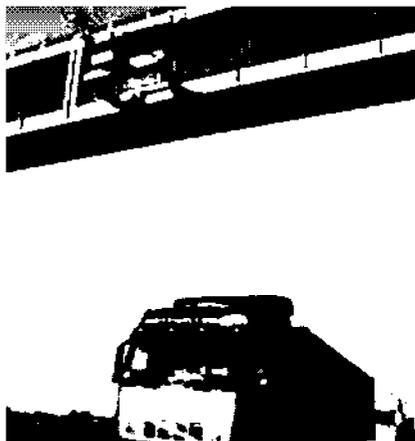
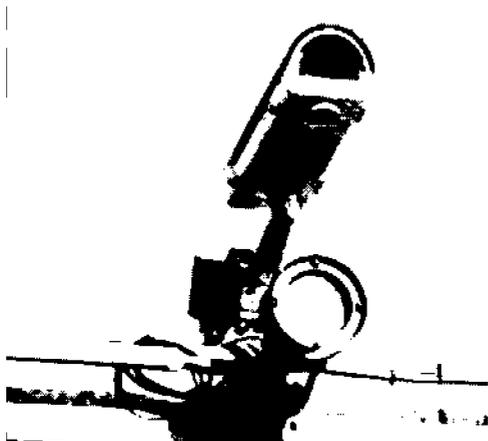
# Il sorpassometro frena gli azzardi dei tir sull'A4

*Il comandante Saga: «Così preveniamo gli incidenti»*



## Il sistema in funzione

Sotto le telecamere dei sorpassometri installate sopra le carreggiate della A4, sopra un agente controlla a distanza. In 15 giorni di funzionamento l'allarme è scattato solo per la rilevazione del sorpasso degli autobus, che è consentito. Il mezzo sorpreso a sorpassare viene sequestrato



VENEZIA — L'esempio degli incidenti mortali non era bastato, l'inasprimento delle contravvenzioni nemmeno. Le due corsie della Venezia-Trieste sono rimaste una delle tratte autostradali più pericolose d'Italia a causa della guida spregiudicata da parte di molti camionisti. Almeno fino a quindici giorni fa: da quando è entrato in funzione il sorpassometro, uno strumento in grado di rilevare automaticamente le infrazioni dei

mezzi pesanti in autostrada, i conducenti degli autoarticolati hanno smesso di buttarsi in pericolosissimi sorpassi. «Il sorpassometro per il momento è riuscito nei suoi intenti — ha spiegato il primo dirigente della polizia stradale di Padova Pietro Luigi Saga — ha assicurato il rispetto delle regole contribuendo largamente alla prevenzione degli incidenti stradali». Entrato in funzione il 13 novembre scorso, il rilevatore di-

gitale, infatti, garantisce la certezza del ritiro della patente per i conducenti di mezzi sopra le dodici tonnellate che violano il divieto di sorpasso sulla Venezia-Trieste. Dopo un primo flop tecnico, le telecamere installate al quarantaquattresimo chilometro dell'asse San Stino-Portogruaro nel giro di pochi giorni hanno iniziato a trasmettere senza sosta le immagini dei mezzi di passaggio, inviando la foto del mezzo e della targa in



tempo reale alla centrale della **Polizia** stradale di Settebagni a Roma. Dalla centrale le immagini vengono trasmesse sui computer portatili in dotazione alle auto della polstrada che operano sulla tratta 24 ore su 24 per permettere alla pattuglia più vicina di intercettare tempestivamente il tir e comminare la sanzione che può arrivare fino al sequestro del mezzo. «Il rilevatore lancia un allarme ogni volta che un mezzo di una certa dimensione entra nella corsia di sorpasso - sottolinea il comandante della **polizia** stradale veneziana Elia Cerroni - inviando nell'arco di un paio di minuti ai computer in dotazione alle pattuglie le immagini del sorpasso. Finora si è attivato solo per rilevare sorpassi da parte di autobus, che sono leciti. Appena si è saputo della presenza del rilevatore non ci sono più state infrazioni di questo tipo».

La pericolosità dell'autostrada Venezia-Trieste è aumentata negli ultimi anni con l'apertura delle frontiere dell'Est Europa. Il traffico di mezzi pesanti è infatti notevolmente aumentato e così anche il numero degli incidenti. Per questo le autorità competenti di concerto con gli autotrasportatori hanno introdotto negli anni passati il divieto di sorpasso per gli autoarticolati. Nonostante le misure di sicurezza, però, sulla tratta solo nel 2008 si sono verificati circa 500 incidenti, molti dei quali hanno coinvolto mezzi pesanti. Il più tragico di questi è avvenuto lo scorso agosto, quando nei pressi di Cessalto (Tv) un camionista polacco ha perso il controllo del mezzo invadendo la corsia opposta e uccidendo sette persone.

**Alessio Antonini**

## Il sindacato di **polizia Siulp** polemizza sul metodo «Nuove volanti, commissione fatta senza chi deve usarle»

Nuove volanti lagunari, nuove critiche da parte del Sindacato Unitario di **polizia (Siulp)**. Scrive in una nota la segreteria provinciale del **Siulp**: «Apprendiamo ancora una volta dalla stampa che una fantomatica commissione ha dato l'ok alla nuova tipologia di scafo per i nuovi natanti della **Polizia di Stato**. Apprendiamo da un articolo che finalmente chi usa i natanti tutti i giorni sceglierà quello più opportuno, al fine di non ripetere l'errore della precedente fornitura. Non crediamo, poiché a questa organizzazione non risulta siano stati interpellati gli operatori di volante o le organizzazioni sindacali che li rappresentano», scrive il sindacato. «Siamo alle solite, le barche vengono scelte da chi non le usa tutti i giorni, ovvero non da chi la volante la fa di mestiere. Sbagliare è umano, perseverare è diabolico. Su richiesta del **Siulp** il Dipartimento della pubblica sicurezza ha inviato il 5 luglio scorso un perito per accertare il rispetto dei parametri di rumorosità dei natanti in uso per il servizio di volante, senza che ad oggi sia stato comunicato alcun esito

e senza essere stati coinvolti nelle misurazioni fonometriche, come previsto dalla normativa vigente», spiega il **Siulp**. «Un modo a dir poco discutibile di trasparenza e di gestione delle risorse, evidenziando una chiara mancanza di disponibilità al confronto e al dialogo per il benessere del personale, in un'ottica di ottimizzazione delle risorse. Noi restiamo comunque convinti



che la sicurezza è un bene di tutti e non del **questore** di turno», conclude il sindacato. La questione sollevata dal **Siulp** riguarda le imbarcazioni che dovranno essere realizzate per il servizio di volante e di trasporto personale da destinare alla **Questura** di Venezia. La precedente fornitura era stata un fallimento. I 17 motoscafi arrivati vennero rispediti al mittente in quanto quasi privi di chiglia e quindi non manovrabili in velocità, oltre ad essere troppo lunghi per i canali della città. (c.m.)



# Autovie Venete rassicura i dubbiosi

## «Polstrada, si farà la caserma a Noventa»

### Già accantonati i finanziamenti

#### San Donà

Autovie Venete tranquillizza la Polstrada, la nuova caserma si farà. Dopo le forti perplessità espresse dal sindaco di San Donà, Francesca Zaccariotto, circa la reale possibilità che l'opera venga realizzata (i dubbi riguardavano i fondi), è intervenuto il vicepresidente dell'ente che gestisce il tratto di A4 Venezia-Trieste, Lucio Leonardelli. Nessun tono polemico nei confronti del primo cittadino sandonatese, ma solo una precisazione, anche per rasserenare le attese degli agenti della Polizia Stradale di San Donà costretti a lavorare in una sede angusta ed inadeguata alle esigenze di un corpo così importante. «Nutro dei forti dubbi e delle perplessità - aveva detto il sindaco - non certo sul progetto in sé ma sul fatto che si possa concretizzare, visto che oggi siamo in una situazione di forti tagli. Avevo parlato poco tempo fa con il Prefetto - continua - proprio sulle possibilità future della caserma e si è convenuto, di fatto, che era meglio procedere con la sistemazione dell'attuale. E così, come avevo già promesso a suo tempo, ho fatto mettere in preventivo un impegno di spesa di 200mila euro per i lavori di manutenzione che saranno realizzati nel 2009».

Ed invece non solo Autovie Venete garantisce che i soldi ci sono, ma pone anche una scadenza come avvio dei lavori, ovvero entro la fine del 2009. «I finanziamenti ci sono - dice Leonardelli - anche perché erano stati già accantonati con il precedente piano; inoltre se l'opera rientrerà in quelle commissariate con la terza corsia, diventerà ancora più facile accedere ai fondi necessari per coprire i costi. L'unica cosa che può preoccupare, ma solo per i tempi di

esecuzione, è l'aspetto burocratico, che riguarda anche la fase dell'esproprio del terreno. Il progetto è stato rifatto ed è pronto - continua Leonardelli - ora deve essere approvato dalla Polstrada e dall'Anas. L'intenzione è di riuscire a partire con i lavori entro il 2009». Tanto è vero che il tutto era stato annunciato all'amministrazione comunale di Noventa e agli agenti (compreso il sindacato del Siulp), presente anche il comandante regionale Pierluigi Saga e quello di San Donà, Paolo Grigoli. «La data di avvio certa non è possibile prevedere - conclude Leonardelli - perché ora ci sono i tempi burocratici da rispettare, che potrebbero anche essere più brevi in quanto c'è la possibilità di fare rientrare l'opera nelle opere commissariate per la terza corsia e accorciare così i tempi stessi. Naturalmente non è prevista nessuna posa della prima pietra per gennaio, tantomeno con la presenza del Premier».

C'è un sostanziale accordo da parte di tutte le parti coinvolte. «Ricordo l'incontro che seguì al tragico incidente in autostrada dei mesi scorsi: anche in quella occasione sia il Prefetto che il comando regionale della Polstrada ribadirono la necessità di avere la caserma nei pressi del casello di Noventa. Non solo c'è questa spinta, a garanzia che l'opera sarà fatta, ma c'è la forte sensibilità del nostro presidente Giorgio Santuz sulla realizzazione di questa struttura. Pur comprendendo le perplessità del sindaco di San Donà, vorrei tranquillizzare tutti i poliziotti di San Donà». E nei prossimi giorni è già previsto un nuovo incontro con l'amministrazione comunale per definire un cronoprogramma dell'iter burocratico per giungere all'avvio della realizzazione.

Fabrizio Cibin



## La lettera aperta

# Caro ministro, ci aiuti a migliorare i nostri uffici

di DIEGO BRENTANI

Spettabile Ministro, in relazione alle molteplici posizioni da Lei assunte nei confronti della Pubblica Amministrazione e delle sue rappresentanze sindacali, ritengo doveroso portare alla Sua attenzione l'assurda ed ingiustificata situazione in cui sono obbligati a svolgere la propria attività gli operatori delle **Polizia** di Stato in servizio nella Sua città natale. Sono trascorsi solo pochi giorni da quando questa O.S. ha sensibilizzato il Signor **Questore** di Venezia per ottenere il potenziamento dei sistemi di sicurezza passivi esistenti nell'ambito dell'Ufficio del Governo di Venezia, dove Lei ha ritenuto opportuno ricavarci un Ufficio per svolgere la propria attività istituzionale.

Tale iniziativa va sicuramente inquadrata come un valore aggiunto alla città di Venezia, come il nostro intervento ritengo debba essere mirato al potenziamento della sicurezza dell'immobile che dobbiamo vigilare, in relazione alla massiccia presenza di utenti che si recano nei vari Uffici della Prefettura e della Provincia di Venezia, a supporto della delicata e complessa attività già svolta dagli addetti al servizio di sicurezza e vigilanza, pur consci del recente ed oneroso intervento già effettuato per l'installazione di numerose telecamere e di monitor di ultima generazione. Interventi mirati e vincolati alla Sua esclusiva presenza, in quanto prima non si trovavano le risorse, in conseguenza dei noti tagli alla spesa pubblica.

Oggi, di contro, notiamo che un obiettivo sensibile come lo stabilire della **Questura** di via Nicolodi a Marghera, dove si reca la totalità dell'utenza pubblica diretta all'Ufficio Immigrazione e alla **Polizia** Amministrativa dell'intera provincia di Venezia, risulta privo di adeguato sistema di vigilanza passiva e di adeguata illuminazione, in relazione alla nota mancanza di fondi in grado di assicurare l'ordinaria manutenzione delle telecamere, dei monitor e dei fari di illuminazione esterna, esponendo la struttura ed il personale che vi lavora ad ingiustificati rischi. Ora viene spontaneo chiedersi, in un periodo di evidenti difficoltà in cui si richiedono particolari sacrifici ai lavoratori dei vari comparti, da che parte sta veramente la crisi, visto che basta la presenza di un ministro della Repubblica per risolvere i problemi organizzativi della Pubblica Amministrazione? Ritenendo il lavoro della **Polizia** di Stato secondo a nessuna attività istituzionale e meritevole della stessa attenzione che sino ad oggi è stata rivolta al Suo Ufficio e alla Sua persona, la invito a farci visita nella nostra umile sede di Marghera e di prendere conoscenza diretta della situazione in cui siamo obbligati a svolgere la nostra attività istituzionale, con tagli che partono dall'acquisto della carta igienica e si espandono alla quotidiana ricerca di un mezzo per effettuare qualsivoglia servizio in favore del cittadino, senza distinzione alcuna. Auspicando un Suo autorevole e risolutivo intervento, l'attendo nella sede di Venezia-Marghera, dove non mancherò di accoglierla con immenso piacere, a nome della categoria che ho l'onore di rappresentare.

*segretario generale provinciale del **Siult** Venezia*



Secondo Francesca Zaccariotto le difficoltà maggiori sarebbero legate al reperimento dei fondi necessari per realizzare la nuova caserma

## Polstrada a Noventa? I dubbi di San Donà

Il sindaco in un incontro con il Prefetto aveva già stabilito di sistemare e potenziare l'attuale sede



Francesca Zaccariotto

### San Donà

«La nuova caserma della **Polizia** stradale? Dubito ci siano i soldi per poterla realizzare». All'indomani della comunicazione, da parte di Autovie Venete (attraverso il vicepresidente Lucio Leonardelli), dell'avvio dell'iter che porterà alla costruzione della nuova sede della **Polizia** stradale di San Donà, il sindaco Francesca Zaccariotto interviene dando una mazzata all'ottimismo espresso da più

parti. Una dichiarazione, la sua, che ruota tutta attorno ad una considerazione: non ci sono, o meglio non ci sarebbero, i soldi per realizzare l'opera. «Nutro dei forti dubbi e delle perplessità - ha detto il sindaco - non certo sul progetto in sé ma sul fatto che si possa concretizzare, visto che oggi siamo in una situazione di forti tagli». E sarà anche per queste perplessità che l'amministrazione comunale ha già messo in preventivo un impegno di spesa per la sistemazione dell'attuale sede; da ricordare, infatti, che la Polstrada è ospite di una struttura comunale, a ridosso del Museo della Bonifica, che comprende anche un appartamento destinato in particolare per gli agenti donna.

«Avevo parlato poco tempo fa con il Prefetto - continua - proprio sulle possibilità future

della caserma e si è convenuto, di fatto, che era meglio procedere con la sistemazione dell'attuale. E così, come avevo già promesso a suo tempo, ho fatto mettere in preventivo un impegno di spesa di 200mila euro per i lavori di manutenzione che saranno realizzati nel 2009. Se, invece, verrà veramente realizzata la nuova caserma, sono concorde anch'io sul fatto che la collocazione sia a ridosso del casello di Noventa, visto che non svolge un servizio locale, bensì principalmente in autostrada».

Sulla stessa linea anche l'assessore alla Sicurezza di San Donà, Alberto Schibuola. «Se l'opera si farà penso che i tempi saranno piuttosto lunghi. Sul fatto che, nel caso, venga prevista a Noventa di Piave, vicino al casello, è la soluzione più logica, anche se ultimamente la **Polizia** stradale ci aveva dato

una mano per quanto riguarda il controllo del territorio».

Molte perplessità, dunque, da parte di San Donà, eppure Autovie Venete era stata chiara: entro il 2009 partiranno i lavori (pur senza indicare la data della posa della prima pietra, anche perché ci sono dei tempi burocratici da rispettare e l'esproprio della terra da attuare), che dovrebbero concludersi entro due anni. «Il progetto è stato rifatto ed è pronto - aveva anticipato ieri Lucio Leonardelli - ora deve essere approvato dalla **Polizia** stradale e dall'Anas. L'intenzione è di riuscire a partire con i lavori entro il 2009». Ora dovranno essere i fatti a determinare chi avrà ragione.

Fabrizio Cibir



## Il lavoro Pubblico e privato Le assenze per malattia

# Malattie, onda Brunetta negli enti locali: assenze in calo del 40%

Papadia (Fi): «I furbi sono diminuiti»  
Primi effetti del decreto anti-fannulloni

VERONA — Non solo vigili urbani. Ieri la notizia che, con le nuove norme sul pubblico impiego, l'assenza per malattia degli agenti di polizia municipale di Verona è calata del 47 per cento. Ma non è un caso isolato.

Che sia tutto merito di Brunetta è da dimostrare. Resta il fatto che, dall'entrata in vigore del decreto «anti-fannulloni» del ministro alla Funzione pubblica, a giugno, le assenze per malattia dei dipendenti del Comune sono calate. Con punte del 50 per cento in alcuni casi. Dopo i vigili, quindi, passati ai «raggi X» anche gli altri lavoratori di palazzo Barbieri. Se si confrontano i dati relativi a giugno 2007 con quelli del 2008 troviamo rispettivamente 2.180 assenze totali per malattia contro 1.610: un calo che, rapportato ai numeri di dipendenti (maggiore di 172 unità nel 2008), si attesta sul 30 per cento. Stesso trend si registra a luglio. Ad agosto, invece, il record: 1.443 assenze nel 2007 e sole 707 quest'anno, con una diminuzione del 50 per cento. Fenomeno in discesa anche a settembre (da 2.638 assenze nel 2007 a 1.745 nel 2008) e ottobre (2.996 contro 2.304).

Calano anche le assenze per malattia superiori ai dieci giorni: il numero maggiore a giugno con 81 nel 2007 e 60

nel 2008. Per il consigliere comunale di Forza Italia Salvatore Papadia, che aveva portato l'attenzione sugli effetti in Comune del decreto Brunetta, «certamente ci sono persone che per non veder diminuito il loro stipendio vanno a lavorare in uno stato di salute che non è al massimo ma è evidente che i "furbi" sono dimi-

nuiti e tutto questo a vantaggio dei cittadini. In particolare modo c'è da notare la diminuzione del 50 per cento delle assenze durante il mese di agosto, periodo in cui difficilmente si prende il raffreddore».

Da quando è entrato in vigore il decreto Brunetta, i dipendenti pubblici rigano drit-

to anche ai Palazzi Scaligeri, dove sono diminuite le assenze per malattia. E in effetti, rovistando tra i documenti dell'Ufficio Personale della Provincia, ci si accorge che tra agosto e ottobre di quest'anno si è verificato un calo di assenze rispetto agli stessi mesi dell'anno precedente. In particolare, se a ottobre 2007 i

giorni di assenza per malattia erano 0,9 al mese, a ottobre 2008 la cifra è calata a 0,5 giorni al mese. Il che, tradotto, significa circa il 45 per cento di assenze in meno.

Lo scorso anno il numero di giorni di assenza per malattia era stato, in media, di 17,5. A commentare le cifre è il direttore generale Giuseppe Panassidi, che subito fa notare: «Qui si verificano attualmente meno assenze rispetto a quanto segnalato dai dati nazionali, che si attestano su 0,76 giorni al mese. Inoltre, per quanto riguarda gli anni precedenti, noi siamo partiti da una percentuale di assenze già bassa rispetto alla media delle altre amministrazioni pubbliche».

A proposito del decreto Brunetta, Panassidi riferisce che «gli effetti di questa legge li abbiamo visti anche noi. In particolare, ha funzionato la possibile decurtazione economica, anche se non è detto che questa colpisca i fannulloni e che aumenti la produttività degli uffici. Non si tratta di un meccanismo di tipo causa-effetto».

A detta del presidente della Provincia, Elio Mosele, «qui il numero di assenze è molto esiguo. Soprattutto nei settori Pianificazione e Amministrazione i livelli di assenteismo sono bassissimi».

Paola Arosio  
Francesco Marchi  
C.V.

-37,03%

a Palazzo Barbieri

-45%

ai Palazzi Scaligeri

\*dati agosto-ottobre 2008 rispetto allo stesso periodo 2007

OBELEX

### La collaboratrice del ministro

## La Bonfrisco: «Ottimo dato Più produttività nel pubblico»



**Soddisfatta**  
«C'è una positiva reattività della amministrazione pubblica», ha dichiarato Cinzia Bonfrisco

VERONA — Il ministro Renato Brunetta ha letto i dati sul calo delle assenze dei vigili urbani a Verona. Probabilmente ha sorriso. Ma ha fatto sapere di non volerli commentare. Ne parla invece la senatrice Cinzia Bonfrisco, che di Brunetta è da anni tra le più strette collaboratrici. E secondo la quale «quei dati parlano già da soli. C'è una positiva reattività da parte della pubblica amministrazione che fa ben sperare in un rapido recupero di produttività da parte del sistema pubblico».

Dal punto di vista generale, Bonfrisco sottolinea come quello che sta accadendo (significativi i dati veronesi, ma anche quelli relativi all'intero Nord Est) servirà «per conseguire due importanti risultati: da un lato una maggiore partecipazione della produttività pubblica alla formazione del Pil; dall'altro, maggiori e

migliori servizi ai cittadini».

E la senatrice sottolinea che una politica più attenta su questi versanti è necessaria in un periodo di «vacche magre». «In tempi di recessione - spiega - noi dobbiamo saper risparmiare nel modo giusto senza far mancare ai nostri cittadini i servizi fondamentali». Come? Collegando la manovra economica generale con interventi specifici, come quelli di Brunetta contro l'assenteismo negli enti pubblici. «Tra le diverse politiche messe in campo dal governo Berlusconi per raggiungere questi obiettivi - elenca la senatrice Bonfrisco - ci sono il federalismo fiscale e il decreto Brunetta: entrambi sono collegati alla manovra economica d'estate sulla competitività del sistema Paese».

» Il dossier I dati sulla diminuzione dell'assenteismo in Veneto

## A San Martino calo record dell'83% «I dipendenti lavorano più volentieri»

VERONA — Tra i 57 dipendenti del Comune di San Martino Buon Albergo, l'«effetto Brunetta» si è fatto sentire come quasi da nessun'altra parte in Italia: i giorni di assenza per malattia, rispetto allo scorso anno, sono diminuiti del 81,3 per cento. Ma anche i capoluoghi veneti non sono da meno: a Rovigo sono calati del 69,6 per cento, a Padova del 49,2. Fanalino di coda è Verona, dove la riduzione non supera il 23 per cento.

I dati sono quelli raccolti dal ministero per la Pubblica Amministrazione, che ha fatto un raffronto tra le assenze registrate nell'ottobre del 2007 e quelle del mese scorso. L'obiettivo è di valutare gli effetti del decreto anti-fannulloni che in sostanza prevede una riduzione della paga per gli assenteisti, malati compresi.

Emerge che tra i 2.814 dipendenti della Regione, i giorni di malattia sono scesi del 47,6 per cento, a fronte di una media del 43,7 e di enti del Sud come la Regione Molise (-43,4) e la Calabria, che ha registrato un calo del 41,2 per cento. Andando per area geografica, il Nord est si piazza al primo posto con una variazione del 34,4 per cento, rispetto al Centro (-30) e al Me-

ridione (-24,9) per quanto riguarda le assenze superiori ai 10 giorni, ovvero le più colpite dal nuovo regolamento. Non significa che i dipendenti pubblici veneti siano più fannulloni di quelli delle altre zone d'Italia. Lo dimostra il numero complessivo dei giorni d'assenza: 151mila nel Nord est, pratica-

mente il doppio (298mila) nel Sud e nelle Isole.

Nella top-ten dell'aumento delle presenze sul posto di lavoro rientra anche la Provincia di Vicenza, che si piazza al quinto posto tra gli analoghi enti italiani, con una diminuzione percentuale dei giorni di assenza per ma-

### Il dopo Brunetta in Veneto



### Numero di assenze per malattia dei dipendenti pubblici superiori a 10 giorni

Area geografica	ottobre 2007	ottobre 2008	variazione percentuale
Nord est	5.433	3.563	-34,4
Nord ovest	7.469	6.489	-13,1
Centro	22.170	15.510	-30,0
Sud e Isole	12.094	9.085	-24,9
Totale	47.166	34.647	-26,5

lattia del 65,6.

Ma di casi eclatanti se ne registrano parecchi, in Veneto. Ad ottobre i dipendenti dell'azienda sanitaria di Adria hanno registrato un totale di giorni di malattia inferiore del 61,6 per cento rispetto a un anno prima. Seguono l'Usl padovana (-58,2) e quella veneziana (-55,2).

Le reazioni che si registrano in merito ai dati del ministero sono diverse. Rivendica una parte del merito il sindaco di San Martino Buon Albergo. «È un risultato - assicura Valerio Avesani, eletto nelle fila del PdL - che si deve al clima collaborativo che si è instaurato tra i funzionari e i dipendenti della nuova amministrazione. Certo, influisce anche la ricetta del ministro Brunetta, ma è segno che gli impiegati vengono a lavorare in ufficio più volentieri». Critiche vengono dall'assessore al Personale di Padova, Marco Carrai (Partito democratico), che sottolinea come tra i dipendenti pubblici del Comune «il tasso di assenteismo è inferiore a quello che si registra nelle aziende private». La preoccupazione riguarda le possibili ripercussioni del provvedimento sponsorizzato dal ministro Renato Brunetta. «In questo modo - dice l'assessore - si vuole colpire cento per educarne uno. È un meccanismo aberrante che va contro i diritti dei lavoratori e spinge i dipendenti pubblici ad andare in ufficio anche quando sono malati, con il rischio di contagiare i colleghi e di fornire un cattivo servizio ai cittadini».

Andrea Priante

### Immigrati al lavoro

In tempi di crisi economica e quindi di possibili licenziamenti, si è aperta la discussione sull'opportunità di far entrare nuovi lavoratori stranieri in Italia. Il governo vuole mettere un freno deciso



50

Per cento

La diminuzione delle assenze per malattia registrate in Comune tra l'agosto del 2007 e lo stesso mese del 2008

17,5

Le assenze

È il numero medio di giorni di assenza per malattia registrato lo scorso anno in Provincia

### L'intervento

## Attenti, il vero problema è la catena del consenso

di SILVANO FILIPPI\*

Talvolta, come diceva Aldo Moro, semplificare significa falsificare. Detto più alla buona, chi dice il vero non sempre dice la verità. Sovente questo accade quando si snocciolano cifre, soprattutto se a farlo è chi ha una visione di parte. Dire che sono diminuite le assenze di circa la metà del personale della Polizia Municipale è sicuramente un dato vero. Ma nasconde la verità di un gran numero di persone che oggi, benché febbricitante o fisicamente inidonea, è costretta suo malgrado ad andare al lavoro per non perdere una significativa parte della retribuzione. Perché questo, infatti, è quel che succede. E il lavoratore che va in ufficio ammalato, benché risulti formalmente una risorsa presente, all'atto pratico non fa altro che cercare di far passare le ore per tornarsene nel letto di casa sua.

Siamo così sicuri che per risolvere i problemi della pubblica amministrazione basti costringere il vigile, il poliziotto, il carabiniere, o anche il professore e l'infermiere, ad andare al lavoro ammalati? Che servizio è in grado di svolgere una Volante o una pattuglia dei Vigili con un autista con 38 di febbre? Da mesi, con regolare cadenza, vengono diffusi dati sulla diminuzione delle assenze dal lavoro. Non nego che si sia inciso anche sull'assenteismo. Temo però che una seria analisi dimostrerebbe un dato apparentemente paradossale: è sì aumentata la presenza in ufficio, ma è diminuita la produttività. Perché chi si sente trattato ingiustamente, ripagherà con la stessa moneta.

Autorevoli commentatori, su tutti il professor Ichino, hanno spiegato chiaramente che il vero problema della pubblica amministrazione è la spartizione clientelare delle poltrone dei vertici dirigenziali. Su cui siedono soggetti sovente privi delle richieste capacità. Guai però a toccarli, perché costoro garantiscono, a cascata, gli attesi riscontri clientelari: assunzioni, trasferimenti, promozioni. In una parola: la catena del consenso.

Per esperienza diretta posso dire che quando al comando di uffici di Polizia ci sono dirigenti capaci ed autorevoli, i risultati sono rilevanti e le malattie calano. Perché il personale si sente parte di una squadra. Pur tra mille difficoltà, c'è l'orgoglio dell'appartenenza. L'esatto contrario quando al timone di comando sono stati messe persone che hanno confuso l'autorevolezza con l'autorità.

Ecco perché trovo irritante che proprio una classe politica autoreferenziale ed inconcludente usi questa campagna di delegittimazione dei pubblici dipendenti per nascondere i disastri provocati dalla sua insaziabile voracità. Con la vergognosa complicità di interessati dirigenti, altrettanto ben foraggiati per rispondere - o per tacere - con prontezza al suono del campanellino del dottor Pavlov di turno.

Mi sia quindi consentito svolgere in chiusura un sentito apprezzamento all'assessore Toffali per la sua saggia cautela. Uno che non è evidentemente in cerca di farsi notare in questo squallido teatrino con improvvisati commedianti.

\* Segretario regionale del Siulp

## CORRIERE DI VERONA

MERCOLEDI 19 NOVEMBRE 2008 ANNO VII - N. 275

REDAZIONE: Via Carlo Cattaneo, 26 - 37121 Verona - Tel 045 - 8067994 - Fax 045 - 8030137 E-mail: corriereverona@corriereveneto.it

Distribuito con il Corriere della Sera - Non vendibile separatamente

## AGENDA



**IL SOLE**  
Sorge alle 07:20  
Tramonta  
alle 16:43



**LA LUNA**  
ultimo quarto  
Leva alle 23:36  
Cala alle 12:54



**ONOMASTICI**  
Matilde

## IL TEMPO OGGI

In pianura foschie, nebbie e nubi basse di notte ed in parziale dissolvimento durante le ore diurne, in montagna poco o parzialmente nuvoloso



## TEMPERATURE

Ieri a Verona

▲ Min 4 ● Max 14

Prevista a Verona

▲ Min 5 ● Max 16

## IL TEMPO DOMANI

Alternanza di annuvolamenti e schiarite, foschie e nebbie in pianura e nelle valli nel corso della mattinata, assenza di significative precipitazioni



## TEMPERATURE

Prevista a Verona

▼ Min 4

● Max 15

## L'ARIA

**NO2:** Biossido di Azoto  
**CO:** Monossido di Carbonio  
**PM10:** Polveri sottili

pessima

scadente

buona

Dati Arpa

NO2 CO PM10 Giudizio

## LA PROPOSTA DELLA CGIL DI TREVISO

## SINDACATO E IMMIGRAZIONE

di MASSIMILIANO MELILLI

Una moratoria di due anni per immigrati regolari in cerca di lavoro in Italia. Ipotesi che interessa il Veneto. La pietra dello scandalo buttata lì già in tempi non sospetti dal ministro Sacconi, rilanciata poi dalla Lega in Senato, certificata dal ministro dell'Interno Maroni e adesso fatta propria anche dalla Cgil di Treviso, rompe una consuetudine tutta italiana di affrontare i nodi dell'immigrazione: il terzomondismo. Sullo sfondo, un problema non più eludibile: la crisi economica globale che impone risposte a più latitudini, da Washington a Roma passando per il Veneto. Mettere un argine all'ingresso di lavoratori stranieri finché non saranno (ri) collocati quelli lasciati a spasso negli ultimi mesi, non è demagogia. E' una scelta obbligata nel complesso rapporto a tre fra lavoro, diritti e sindacato. La politica deve fare il resto. Lo impone la realtà. Quella stessa realtà descritta e divulgata dal gotha della sociologia progressista sui flussi migratori, da Kevin Bales a Philippe Zafirian a Marco Aime. In sintesi il ragionamento è questo: l'emergere di un popolo-mondo (gli immigrati) non può mettere all'angolo un popolo-universo (l'Occidente). Si calcola che ogni anno (fonte Human Right Watch) siano almeno trenta milioni i migranti in fuga da conflitti e povertà. In questa fuga verso l'impossibile altrove, il traffico dei nuovi schiavi rappresenta la terza fonte di profitto per le mafie dopo droga e armi e s'incanalano verso Italia e Spagna.

Il decreto flussi per il 2008 prevede una regolamentazione di 170mila cittadini stranieri. Almeno altri 500mila che vivono e già lavorano fra noi da anni, rimarranno esclusi. L'anno scorso, solo da Treviso, partirono 13mila domande d'ingresso: solo mille hanno ricevuto una risposta positiva. Lentezze burocratiche e pessimo coordinamento confermano il fallimento del meccanismo sui lavoratori stranieri accolti per quota.

Non finisce qui. A Treviso ma anche altrove, dalla Toscana alla Sicilia, tanti sono finiti nelle liste di mobilità o espulsi dal sistema produttivo. Una sorte che non riguarda solo i lavoratori dipendenti. Anzi. A Prato, lievitano le aziende tessili cinesi che chiudono i battenti, come a Mazara del Vallo dichiarano fallimento le cooperative ittiche maghrebine. Parliamo di realtà per anni con fatturati record e indici di crescita da miracolo. L'onda lunga della crisi, il costo del denaro e quello del lavoro, hanno assestato il colpo di grazia. Secondo i dati diffusi dalla Commissione europea, l'allargamento a Est comunque si è fatto sentire nel mercato del lavoro comunitario: idraulici, manovali e operai romeni e bulgari immigrati, sono passati da 1,3 a 1,6 milioni dopo l'ingresso in Europa. La maggioranza (oltre il 70 per cento) ha scelto di trasferirsi in Spagna e Italia. Una mazzata per economie già in crisi. Ecco perché è urgente rivedere non solo le politiche del lavoro ma anche quelle sui flussi. Nel nome degli stessi stranieri disoccupati.

Dopo la polizia municipale i dati di Comune e Provincia. Il record di San Martino: -83%

## Enti locali, onda Brunetta a Verona Assenze per malattia, calo del 40%

## La lettera

## Il segretario del Siulp

## IL VERO PROBLEMA È LA CATENA DEI CONSENSI

di SILVANO FILIPPI\*

Talvolta, come diceva Aldo Moro, semplificare significa falsificare. Detto più alla buona, chi dice il vero non sempre dice la verità. Sovente questo accade quando si snocciolano cifre, soprattutto se a farlo è chi ha una visione di parte.

A PAGINA 2

VERONA — Non solo vigili urbani. Dall'entrata in vigore del decreto «anti-fannulloni» del ministro alla Funzione pubblica, a giugno, le assenze per malattia dei dipendenti del Comune sono calate, mediamente, del 37 per cento rispetto allo scorso anno. Anche in Provincia si registra una diminuzione dei permessi di circa il 45 per cento. E intanto il ministero per la Funzione Pubblica diffonde i dati sull'assenteismo negli enti pubblici. A San Martino Buon Albergo, rispetto all'ottobre 2007, le assenze per malattia sono calate dell'81,3 per cento, un tasso tra i più alti d'Italia. A Verona non supera il 23%.

A PAGINA 1 Arosio e Marchi

## La proposta di fermare i flussi

## Sacconi: d'ora in poi solo badanti e stagionali



PADOVA — Divide l'eresia di Paolino Barbiero, segretario della Cgil di Treviso, che ha detto stop

a nuovi ingressi di immigrati sul suolo italiano.

A PAGINA 3 Zuin

## «Basta immigrati? Ok Ma stop al lavoro nero»

SANT'AMBROGIO — La proposta di bloccare l'ingresso agli immigrati, avanzata da Barbiero, riscuote interesse anche nel Veronese.

A PAGINA 3

Traforo delle Torricelle

## Settimana di proteste «Ma vogliono spaventarci»

VERONA — Sarà una settimana d'intensa mobilitazione per il comitato che si oppone alla realizzazione del traforo delle Torricelle. Domani doppio appuntamento: prima in consiglio comunale, dove i «No Tunnel» si ripresenteranno imbavagliati per denunciare la mancanza di dialogo con l'amministrazione e poi la sera alle 21 al teatro parrocchiale della Chiesa di Santa Maria Ausiliatrice a Ponte Crencano, per un confronto pubblico a cui è stato invitato il sindaco Flavio Tosi.

A PAGINA 4 Pyriochos

## Il progetto Piazza Zagata, prima pietra La Chimica contesta Tosi

VERONA — «Abbiamo mantenuto la promessa fatta in campagna elettorale. Uno spazio usato illegalmente da pochi, diventerà adesso un servizio a disposizione di tutta la comunità». Il sindaco Flavio Tosi, ieri mattina, ha commentato con queste parole la posa della prima pietra del centro di aggregazione sociale del quartiere di Borgo Santa Croce. L'edificio sorgerà nell'area dell'ex scuola materna Perini, occupata dal 2004 al 2007 dal centro sociale La Chimica. Un progetto finanziato interamente dal Comune, per un importo di un milione e 100mila euro.

A PAGINA 8 Presazzi

Terza età E Villa Monga finisce sotto inchiesta

## «Anziani soli e maltrattati»

## L'allarme del procuratore: centinaia di denunce l'anno

## All'interno

## Il blitz

## Anti-terrorismo Perquisizioni anche a Verona

A PAGINA 9

## Il colpo

## Arresto-lampo al rapinatore del market

A PAGINA 9

VERONA - Anziani «lasciati soli anche per 12 ore di fila». Personale «carente». Servizi di mensa, lavanderia e cura della persona «non garantiti». I familiari di alcuni dei 240 ospiti di Villa Monga, la casa di riposo di proprietà dell'Istituto assistenza anziani, la settimana scorsa si sono riuniti con alcuni politici e sindacalisti per denunciare pubblicamente che la situazione all'interno della struttura sarebbe «gravissima, al limite dell'illegalità». Segnalazioni che sono immediatamente balzati prima all'attenzione della magistratura. «È vero, ci risulta che siano state effettivamente presentate numerose denunce su Villa Monga» conferma infatti il procuratore Mario Giulio Schinaia.

A PAGINA 5 Tedesco

Job&amp;Orienta Il ministro all'Istruzione domani è atteso al salone

## Arriva la Gelmini, gli studenti in Fiera

## Musica

## Lo scontro

## La Perbellini a Tiziano Ferro: «L'Arena non è tua»

A PAGINA 13

VERONA - In occasione del Job&Orienta giungerà a Verona il ministro dell'Istruzione Mariastella Gelmini. E come vuole il protocollo ad accoglierla ci saranno le autorità locali, tra cui il sindaco Flavio Tosi. Ma non solo. A dare il «benvenuto» alla Gelmini anche gli studenti a capo della contestazione che è esplosa all'apertura di questo anno accademico.

A PAGINA 7 Orsato

## Wine Spectator

## La classifica

## Suavia, 4 sorelle al «top» del vino



Una delle sorelle

A PAGINA 10

PICMA ARTE  
VERONA - Via Catullo 10b/c

## "I CLASSICI DELLA MODERNITÀ"

OPERE PRIME, MULTIPLI E SCULTURE  
DEI GRANDI MAESTRI DEL NOSTRO SECOLO  
DALL'8 AL 30 NOVEMBRE 2008

ORARIO: DA MARTEDÌ A DOMENICA ORE 10.30 - 19.00 - LUNEDÌ CHIUSO

Dolomitissime  
consulenza e servizi immobiliari dal 1977

## COLLE SANTA LUCIA

In splendida posizione appartamenti in costruzione con finiture signorili, 2-3 camere e doppi servizi. Vista meravigliosa.

Per info: ALLEGHE - tel. 0437 723805  
Tutte le altre proposte su  
www.dolomitissime.com

## SAN DONÀ

## La città "perde" la sede Polstrada Si farà a Noventa vicino alla A4

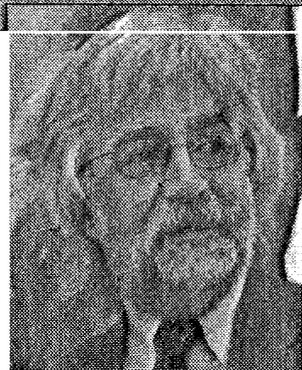
*Pronto il progetto che sarà  
realizzato da Autovie Venete  
in un'area tra il casello  
e la strada Provinciale  
Entro il 2009 dovrebbero  
iniziare i lavori, la società  
ha già accantonato i fondi  
«Una collocazione ottimale  
per gestire le problematiche  
del traffico nell'area  
sandonatese»*

Cibin a pagina XIV

Pronto il progetto, sarà realizzata da Autovie Venete in un'area fra il casello e la Provinciale. Entro il 2009 dovrebbero partire i lavori

## Polizia stradale, nuova sede vicino alla A4

Una collocazione maggiormente idonea e funzionale rispetto a quella attuale di San Donà destinata così a perdere l'importante presidio



Lucio Leonardelli, a sinistra, vicepresidente di Autovie Venete e, sopra, l'area del casello di Noventa di Piave

### Noventa di Piave

Autovie Venete volta pagina e promette: nel 2009 partono i lavori per la nuova caserma della Po-

lizia Stradale. Importante novità per quello che sembrava un progetto morto e sepolto, tra burocrazia e priorità che gli erano passate avanti; la società concessionaria

dell'autostrada A4 Venezia-Trieste ha deciso di realizzare l'opera. La comunicazione è stata fatta, in due



momenti diversi, comunque negli ultimi giorni, all'amministrazione comunale di Noventa presenti sindaco e vice, Alessandro Nardese e Loris Merli) e agli stessi agenti in un incontro che ha visto la presenza anche del comandante regionale Pierluigi Saga, oltre a quello di San Donà di Piave Paolo Grigoli, ed una rappresentanza sindacale del **Siulp**, che negli ultimi tempi in particolare aveva spinto e sollecitato affinché quest'opera venisse realizzata (le condizioni dell'attuale sede a San Donà sono, per usare un eufemismo, poco dignitose).

«Il progetto è stato rifatto ed è pronto - anticipa il vicepresidente di Autovie Venete, Lucio Leonardelli - ora deve essere approvato dalla Polstrada e dall'Anas. L'intenzione è di riuscire a partire con i lavori entro il 2009». Un impegno che si sarebbe assunto lo stesso presidente dell'ente, Giorgio Santuz, che avrebbe dimostrato particolare sensibilità per questo progetto, caldeggiato dal rappresentante del Veneto Orientale, ovvero proprio Leonardelli. «La da-

ta di avvio certa non è possibile prevedere - spiega quest'ultimo - perché ora ci sono i tempi burocratici da rispettare, che potrebbero anche essere più brevi in quanto c'è la possibilità di fare rientrare l'opera nelle opere commissariate per la terza corsia e accorciare così i tempi stessi».

Di nuova caserma della **Polizia** stradale più funzionale e con una collocazione più idonea a gestire in maniera ottimale le varie problematiche legate al traffico dell'area del Sandonatese, si parla ormai da tempo; il primo progetto risale esattamente a dieci anni fa; poi ci fu lo stop, con l'ipotesi di

realizzare un'opera unica con Mestre, in previsione del controllo del passante; anche questa non ebbe corso, anche perché proprio Mestre trovò un'altra soluzione. E si arriva a questi giorni, con il nuovo cda che sblocca tutto, anche sotto le spinte del comando e del sindacato. Il progetto, dunque, c'è, i fondi anche (Autovie Venete ha sempre una cifra accantonata per questo tipo di opera), il terreno è stato individuato (tra il casello e la Provinciale), rimane solo da appropriarsene.

«Si tratta di trovare una soluzione adeguata con la proprietà - spiega il sindaco di Noventa di Piave Alessandro Nardese - in tempi possibilmente brevi». Soluzione adeguata ed anche indolore, ovvero che accenti tutti. «È estremamente positivo - commenta ancora il sindaco - che la situazione si sia sbloccata. Sappiamo tutti quanto sia pericoloso quel tratto di strada e quanto necessiti la presenza costante delle forze dell'ordine, anche per la mole di traffico che c'è sempre. Più presenza significa più servizio e più sicurezza per i

cittadini».

Si tratta ora di vedere come la prenderà San Donà, che fra non molto perderà la sede della **Polizia** Stradale; fin da quando si parlò per la prima volta di questa ipotesi e nei tempi successivi, i sindaci non fecero propriamente i salti di gioia.

**Fabrizio Cibin**

SALTA OGNI IPOTESI DI GESTIONE PRIVATA, SIULP DELUSO

## La spiaggia della polizia è tornata dal Demanio

**LIDO.** Colpo di scena nella vicenda legata al vecchio stabilimento balneare della polizia (foto): il sindacato Siulp è infatti entrato in possesso di un documento che sancisce la restituzione della spiaggia al Demanio da parte del Dipartimento a Roma. A fornirlo al segretario del Siulp è stata l'Associazione velica Lido, che lo ha ricevuto nei giorni scorsi dalla capitale, dopo che ancora un anno fa aveva fatto richiesta al Dipartimento per la gestione dell'area balneare. «E il bello è che di tutta questa vicenda non sapevamo nulla — accusa Diego Brentani — Di recente ero stato a Roma per discutere anche di questo e non mi avevano comunicato nulla né della richiesta dell'Avl, né tantomeno della restituzione della spiaggia al Demanio marittimo. Il Fondo assistenza del personale della polizia, il cui consiglio nel



2005 aveva deciso in tutt'altra direzione, ha quindi preferito chiudere tutto. E questo malgrado molte offerte di privati per rilevare la gestione dell'area». La cordata guidata da Alberto Giganti era pronta a chiedere un incontro al prefetto per discutere dei silenzi romani sulla vicenda, malgrado la loro proposta garantisse agevolazioni agli agenti e alle

famiglie per usufruire poi della spiaggia in estate. «Siamo stati completamente bypassati malgrado da anni si cerchi una soluzione per quell'area — rincara il segretario del Siulp veneziano — Posso capire che si taglino i rami secchi dal momento che non abbiamo nemmeno i soldi per pagare la benzina alle nostre auto in servizio, ma a quanto mi risulta sono stati fatti cospicui investimenti in stabilimenti balneari che si trovano in Sardegna e sul litorale laziale. Dove sta allora la verità?». La spiaggia della polizia del Lido si trova a San Nicolò, in via Klinger. Abbandonata da un decennio era divenuta una discarica, poi è stata occupata più volte dai no global e quindi è stata ripulita dal Comune. Ora il suo riutilizzo dipenderà direttamente dal Demanio marittimo e non più dalla polizia. (s.b.)



# «Trappola» in A4, accesi i sorpassometri

*Subito la multa ai tir che sgarrano. Autovie: puntiamo sull'effetto sorpresa*

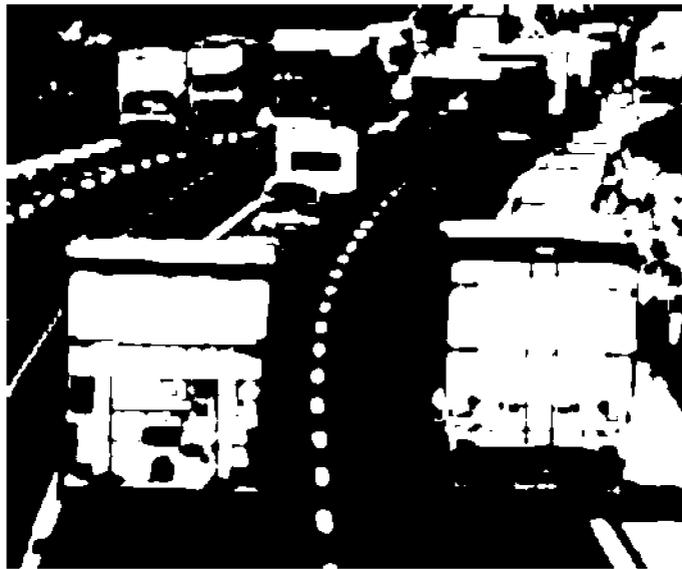
**MESTRE.** Da ieri in funzione sull'A4 Venezia-Trieste il sistema di rilevamento che consente di individuare i camion che non rispettano il divieto di sorpasso. Le telecamere di ultima generazione sono in grado di intercettare il tir che sorpassa e di trasmettere l'immagine alla Polstrada: la contestazione viene effettuata in tempo reale dalle pattuglie. Non si sa dove e quante sono le telecamere: Autovie Venete conta sull'effetto sorpresa.

**CHIARIN A PAGINA 22**

Le immagini da ieri vengono inviate alla centrale della Polstrada di Roma

## A4, entrano in funzione i sorpassometri

*Telecamere nel tratto Venezia-Trieste, camion sorvegliati speciali*



Tir in autostrada, arrivano nuovi dispositivi anti sorpassi

Sorpassometri in A4, c'è il via. E' entrato in funzione ieri nel tratto tra Trieste e Venezia dell'autostrada, il sistema di rilevamento che consente di individuare, e successivamente sanzionare, i mezzi pesanti che non rispettano il divieto di sorpasso fra camion. Il collaudo dell'apparecchiatura, indispensabile prima della sua attivazione, è stato appena effettuato e ora il dispositivo entra in funzione. Due telecamere di ultima generazione e collocate a breve distanza una dall'altra, sono in grado di intercettare il tir che sorpassa, e di trasmettere l'immagine dell'infrazione, in tempo reale, alla centrale della **Polizia Stradale**.

Dalla centrale della **Polizia Stradale** di Settebagni (Roma), le immagini vengono riversate sul computer portatile di cui sono state dotate le pattuglie della Polstrada. La più vicina al luogo dove è av-

venuta l'infrazione, sarà informata e potrà intervenire per fermare il mezzo pesante coinvolto e comminare immediatamente la sanzione che può arrivare fino al sequestro del mezzo.

Il sistema, il cui software di funzionamento è stato sviluppato dalla società Sky Set, che sulla base del progetto redatto dagli uffici tecnici della concessionaria autostradale,



Autovie Venete, ha curato anche l'installazione delle telecamere, consente di registrare immagini anche di notte e con luce scarsa, come nel caso delle giornate di nebbia.

Tutela della privacy assicurata, visto che le informazioni saranno gestite dalle forze dell'ordine, spiegano da Autovie Venete. E l'effetto sorpresa è garantito, almeno nei primi giorni di applicazione dei nuovi dispositivi, visto che la concessionaria autostradale ha volutamente deciso di non rendere noto né il numero dei dispositivi, né la loro esatta collocazione, per puntare sull'«effetto sorpresa» come deterrente per i camionisti in transito sulla A4. I sorpassometri sono previsti dal pacchetto «sicurezza» del maggio 2007 previsto da Autovie Venete per migliorare la sicurezza della rete autostradale. L'investimento per l'installazione dei sorpassometri è pari a 200 mila euro.

I dispositivi opereranno in collaborazione con altri, come il safety tutor che permette di verificare la velocità di tutti i veicoli in circolazione lungo la tratta autostradale. Inizialmente i sorpassometri previsti dalla Polizia stradale in A4 erano sei ma poi il loro numero è stato rimodulato, proprio dopo la decisione di inserire anche il safety tutor, coordinando in questo modo i due dispositivi di controllo del traffico.

«Si tratta di un sistema — commenta il presidente di Autovie Venete Giorgio Santuz — che consentirà alla Polstrada di poter intervenire con maggior efficacia, soprattutto nei confronti dei vettori stranieri. Grazie al passa parola che si innesca immediatamente fra gli autisti, inoltre, la presenza del sorpassometro svolgerà una funzione deterrente e quindi di prevenzio-

ne. Determinante, come sempre, il ruolo della Polizia Stradale, con la quale la costante collaborazione si è ulteriormente rafforzata negli ultimi mesi, con ottimi risultati. I controlli sempre più frequenti e la presenza di un numero maggiore di pattuglie sulla rete autostradale, rappresentano lo strumento migliore per disincentivare i comportamenti di guida scorretti da parte degli autotrasportatori e, più in generale di tutti gli utenti».

Per Santuz è fondamentale il lavoro della task force per la sicurezza, coordinata dalla struttura del Commissario straordinario per l'emergenza in A4 Renzo Tondo e il cui obiettivo finale è quello di portare alla realizzazione della terza corsia lungo la Trieste-Venezia.

«Coinvolge tutte le realtà impegnate in questo ambito, dalle Prefetture alla Polizia Stradale, e che può contare sul positivo apporto operativo — conclude Santuz — del vice commissario Riccardo Riccardi».

Il divieto di sorpasso in A4, nel tratto controllato da Autovie Veneto, è da tempo non consentito e sottoposto a sanzioni. L'attuale regime di controlli attuato dalla Polizia stradale prevede due tipi di sanzioni. La più pesante interessa i mezzi del trasporto merci di peso superiore ai 120 quintali, ovvero camion e autoarticolati.

In questo caso scatta oggi una sanzione pecuniaria pari a 281 euro con il ritiro immediato della patente, la «decurtazione» di dieci punti e la sospensione del permesso di guida da due mesi in su. Per i veicoli con traino, invece la sanzione prevista è di 74 euro senza alcuna perdita di punti sulla patente.

(Mitia Chiarin)

# «Trappola» in A4, accesi i sorpassometri

*Subito la multa ai tir che sgarrano. Autovie: puntiamo sull'effetto sorpresa*

**MESTRE.** Da ieri in funzione sull'A4 Venezia-Trieste il sistema di rilevamento che consente di individuare i camion che non rispettano il divieto di sorpasso. Le telecamere di ultima generazione sono in grado di intercettare il tir che sorpassa e di trasmettere l'immagine alla Polstrada: la contestazione viene effettuata in tempo reale dalle pattuglie. Non si sa dove e quante sono le telecamere: Autovie Venete conta sull'effetto sorpresa.

**CHIARIN A PAGINA 22**

Le immagini da ieri vengono inviate alla centrale della Polstrada di Roma

## A4, entrano in funzione i sorpassometri

*Telecamere nel tratto Venezia-Trieste, camion sorvegliati speciali*



Tir in autostrada, arrivano nuovi dispositivi anti sorpassi

Sorpassometri in A4, c'è il via. E' entrato in funzione ieri nel tratto tra Trieste e Venezia dell'autostrada, il sistema di rilevamento che consente di individuare, e successivamente sanzionare, i mezzi pesanti che non rispettano il divieto di sorpasso fra camion. Il collaudo dell'apparecchiatura, indispensabile prima della sua attivazione, è stato appena effettuato e ora il dispositivo entra in funzione. Due telecamere di ultima generazione e collocate a breve distanza una dall'altra, sono in grado di intercettare il tir che sorpassa, e di trasmettere l'immagine dell'infrazione, in tempo reale, alla centrale della **Polizia Stradale**.

Dalla centrale della **Polizia Stradale** di Settebagni (Roma), le immagini vengono riversate sul computer portatile di cui sono state dotate le pattuglie della Polstrada. La più vicina al luogo dove è av-

venuta l'infrazione, sarà informata e potrà intervenire per fermare il mezzo pesante coinvolto e comminare immediatamente la sanzione che può arrivare fino al sequestro del mezzo.

Il sistema, il cui software di funzionamento è stato sviluppato dalla società Sky Set, che sulla base del progetto redatto dagli uffici tecnici della concessionaria autostradale,



Autovie Venete, ha curato anche l'installazione delle telecamere, consente di registrare immagini anche di notte e con luce scarsa, come nel caso delle giornate di nebbia.

Tutela della privacy assicurata, visto che le informazioni saranno gestite dalle forze dell'ordine, spiegano da Autovie Venete. E l'effetto sorpresa è garantito, almeno nei primi giorni di applicazione dei nuovi dispositivi, visto che la concessionaria autostradale ha volutamente deciso di non rendere noto né il numero dei dispositivi, né la loro esatta collocazione, per puntare sull'«effetto sorpresa» come deterrente per i camionisti in transito sulla A4. I sorpassometri sono previsti dal pacchetto «sicurezza» del maggio 2007 previsto da Autovie Venete per migliorare la sicurezza della rete autostradale. L'investimento per l'installazione dei sorpassometri è pari a 200 mila euro.

I dispositivi opereranno in collaborazione con altri, come il safety tutor che permette di verificare la velocità di tutti i veicoli in circolazione lungo la tratta autostradale. Inizialmente i sorpassometri previsti dalla Polizia stradale in A4 erano sei ma poi il loro numero è stato rimodulato, proprio dopo la decisione di inserire anche il safety tutor, coordinando in questo modo i due dispositivi di controllo del traffico.

«Si tratta di un sistema — commenta il presidente di Autovie Venete Giorgio Santuz — che consentirà alla Polstrada di poter intervenire con maggior efficacia, soprattutto nei confronti dei vettori stranieri. Grazie al passa parola che si innesca immediatamente fra gli autisti, inoltre, la presenza del sorpassometro svolgerà una funzione deterrente e quindi di prevenzio-

ne. Determinante, come sempre, il ruolo della Polizia Stradale, con la quale la costante collaborazione si è ulteriormente rafforzata negli ultimi mesi, con ottimi risultati. I controlli sempre più frequenti e la presenza di un numero maggiore di pattuglie sulla rete autostradale, rappresentano lo strumento migliore per disincentivare i comportamenti di guida scorretti da parte degli autotrasportatori e, più in generale di tutti gli utenti».

Per Santuz è fondamentale il lavoro della task force per la sicurezza, coordinata dalla struttura del Commissario straordinario per l'emergenza in A4 Renzo Tondo e il cui obiettivo finale è quello di portare alla realizzazione della terza corsia lungo la Trieste-Venezia.

«Coinvolge tutte le realtà impegnate in questo ambito, dalle Prefetture alla Polizia Stradale, e che può contare sul positivo apporto operativo — conclude Santuz — del vice commissario Riccardo Riccardi».

Il divieto di sorpasso in A4, nel tratto controllato da Autovie Veneto, è da tempo non consentito e sottoposto a sanzioni. L'attuale regime di controlli attuato dalla Polizia stradale prevede due tipi di sanzioni. La più pesante interessa i mezzi del trasporto merci di peso superiore ai 120 quintali, ovvero camion e autoarticolati.

In questo caso scatta oggi una sanzione pecuniaria pari a 281 euro con il ritiro immediato della patente, la «decurtazione» di dieci punti e la sospensione del permesso di guida da due mesi in su. Per i veicoli con traino, invece la sanzione prevista è di 74 euro senza alcuna perdita di punti sulla patente.

(Mitia Chiarin)

**Il bilancio.** Diffusi dal **Siulp** i dati che monitorano tangenziale di Mestre e A4 tra Padova e Portogruaro

# Meno incidenti ma più ubriachi dimezzati gli eccessi di velocità

## Sono dodici le patenti ritirate Bmw fotografata a 200 orari

### Etilometri

■ I parenti delle vittime li considerano quasi come dei parenti dopo aver condiviso le tragedie che toccano i loro cari. Loro, ogni weekend, escono per strada per cercare di limitare i danni ma spesso inutilmente. Anche nei due giorni delle festività dei

Santi le pattuglie della Stradale sono sucite durante la notte per effettuare i consueti controlli nelle vicinanze dei locali notturni e in autostrada. 12 le patenti ritirate per guida in stato di ebbrezza. Il tasso alcolemico più alto è stato registrato sul Teraglio ad un ragazzo mestri-

no che aveva nel sangue 1.49 mg/l di alcol. Le verifiche con gli etilometri sono state fatte anche nella zona di viale Ancona, vicino ad alcuni pub e locali notturni. 10 le patenti in fumo per eccesso di velocità. Una Bmw è stata bloccata dalla polstrada al casello di Villabona dopo essere stata fotografata ad oltre duecento chilometri l'ora al passaggio dopo l'uscita di Dolo-Mirano.

## Il 16 novembre giornata mondiale delle vittime della strada, un monumento illuminato

### Raffaele Rosa

raffaele.rosa@epolis.sm

■ Il Passante forse non potrà contare su nuove pattuglie di rinforzo alla Polstrada di Venezia ma i numeri, alla vigilia dell'apertura della nuova arteria autostradale, dicono che rispetto al 2007, i primi nove mesi di quest'anno indicano un calo degli incidenti sui tratti della A4 Mestre-Portogruaro, Tangenziale e A4 Venezia-Padova. Statistiche, certo, ma che fanno storia e soprattutto restano. Anche se tutti ricordano l'A4 per il gravissimo incidente dell'8 agosto scorso a Cessalto, anche se ogni giorno transitare per il nodo di Mestre per molti automobilisti e camionisti è un incubo.

**SECONDO** i dati forniti nel corso del convegno sulla sicurezza stradale organizzato dal **Siulp** a Mestre tre giorni fa, nel 2007 sono stati 864 gli incidenti stradali avvenuti in quei tre tratti di

strada. 653 di questi nel tratto più a rischio e più al centro delle polemiche sulla sicurezza tra Mestre e Portogruaro. 175 hanno poi riguardato la tangenziale, e 36 la Venezia-Padova. Nei primi nove mesi del 2008, cioè tra il 1 gennaio e il 30 settembre, sono 591 gli incidenti calcolati complessivamente. 457 tra la Mestre Portogruaro, 117 in tangenziale e 17 sulla Venezia-Padova. Una proiezione più positiva anche se pesa, come detto il max incidente di agosto. Tra i 591 incidenti 159 hanno registrato feriti, 7 sono stati mortali con 14 persone decedute. Nel 2007 il numero dei morti era a 15 a fine anno: quindi se dal punto di vista dell'incidentalità i numeri sono in leggero calo

non lo sono quello delle persone che ci hanno lasciato la pelle, spesso camionisti. Tra le cifre fornite al convegno anche quelle che riguardano le principali infrazioni rilevate dalle pattuglie della stradale nei primi nove mesi dell'anno e confrontate con gli anni precedenti. L'eccesso di velocità rimane l'infrazione più gettonata: ma se nel 2004, per esempio, le multe della Polstrada erano arrivate a

3223, nel 2008 sono a 1564: in pratica dimezzato. Effetto questo dei numerosi controlli, dell'inasprimento delle sanzioni e della patenti a punti. Inversamente, rispetto sempre allo stesso 2004 quando le infrazioni per guida in stato di ebbrezza erano state 548, nei primi 9 mesi del 2008 siamo già a 638 multe. E qui non c'entrano i controlli, che sono aumentati e sempre più mirati grazie agli etilometri, ma alla diffusissima cultura del bere che non accenna a diminuire e anche all'abbassamento del limite a 0,50mg/l del limite consentito per stare alla guida senza incorrere in sanzioni. Sicurezza e strade, significa anche storie e



tragedie di tante famiglie. L'associazione vittime della strada, nata dieci anni fa da un comitato spontaneo di parenti di vittime, il 16 novembre prossimo celebra la Giornata Mondiale delle vittime della strada. Pierina Guerra, presidente della sezione di Venezia e consigliere del gruppo veneto, ha fatto sapere che è stato chiesto a tutti i sindaci italiani di aderire ad una iniziativa per sensibilizzare la gente al problema. «Abbiamo chiesto di illuminare un monumento simbolo in ogni città. Porre i riflettori sul problema significa dargli luce: un incidente stradale, per noi, è una tragedia che dura nel tempo, che ti accompagna e che ritorna a galla ogni volta che ne succede un altro. Contiam sull'apporto di tutti». ■



► Uno degli incidenti mortali avvenuti in A4 l'estate scorsa

# «Sicurezza sul Passante, servono più agenti»

La denuncia del **Siulp**: «Ne hanno promessi 4, ce ne vorrebbero 20». Chisso: «Faremo pressione sul governo perchè arrivino»

Servono più agenti, centrali operative in posizioni strategiche e un Centro operativo autostradale per garantire la sicurezza stradale. Specie ora che a dicembre aprirà il Passante e secondo i calcoli della Polstrada serviranno 15 agenti per garantire almeno una pattuglia al giorno. Queste le richieste della sezione veneziana del **Siulp**, il Sindacato di **polizia**, presentate ieri in un incontro organizzato all'Hotel Russot di Mestre, che ha visto la partecipazione dell'assessore regionale Renato Chisso, di Paolo Sangiorgio, direttore dell'Ufficio controlli sull'autotrasporto del Ministero, e altri rappresentanti di enti e istituzioni legati direttamente o indirettamente al tema della sicurezza stradale. «In questi giorni in cui tutti parla tanto e solo di infrastrutture - è l'incipit dei Diego Brentani, portavoce del **Siulp** veneziano - sentiamo poco parlare di sicurezza. Qualcuno, prima e durante la realizzazione del Passante che aprirà a breve, si è mai seduto ad un tavolo con il Ministero degli Interni - continua Silvano Filippi, segretario del **Siulp** di Venezia -, ponendo il problema della sicurezza». Filippi ribatte più volte la necessità di un Centro Operativo Autostradale che coordini le varie aziende di gestione dei tratti autostradali regionali, la Polstrada, le altre forze di **polizia**, anche locali, e tutti i soggetti di soccorso e di governo, così come è necessario un aumento del personale, fermo ai numeri del 1989 ma con tanti chilometri di strade in più: «Avevamo chiesto 20 uomini, ce ne hanno promessi 4». Gli risponde dapprima Renato Chisso assicurando che «faremo sicuramente pressioni sul governo per un aumento delle unità a disposizione, convinti che, se si vuole fortemente una cosa, è possibile realizzarla». Così come la nuova centrale operativa di Noventa, promessa da vent'anni che Chisso assicura «sarà fatta prima della terza corsia (sulla A4, in direzione Trieste ndr), a costo di andare io stesso a farle barricate davanti alla sede della Autovie Vene-



L'assessore regionale  
«Necessaria la nuova  
centrale operativa  
di Noventa e va mantenuto  
il commissario»

te», mentre annuncia lo stanziamento da parte della Regione di nuovi fondi per piazzole di sosta sulle autostrade e la sua intenzione di proporre al Governo di mantenere il Commissario per il Passante anche dopo l'apertura dello stesso, fino al termine delle infrastrutture collegate.

A Filippi risponde anche Lino Brentan, amministratore Delegato della Società Autostrade Venezia-Padova, che si dice risentito degli attacchi precedenti in quanto «non è vero che pensiamo solo a fare cassa, almeno non noi, che abbiamo reinvestito tutti i 350 milioni di utili del 2007, realizzando un sistema informativo all'avanguardia a livello nazionale». Cosa infatti presto confermata dagli altri interventi e da Filippi stesso che sottolinea come semmai «i problemi ci sono con altre società di gestione, che da decenni non rispettano le convenzioni». Spicca, tra i tanti presenti, l'assenza di rappresentanti di Autovie Venete, mentre sono ben rappresentati tutti gli altri soggetti. Come l'Associazione delle categorie degli autotrasportatori, che presentano dati preoccupanti sulla situazione autostradale del Veneto Orientale «dove hanno costruito corsie di emergenza da 2,5 metri, mentre un camion ne misura in larghezza 2,6» fanno notare, prevedendo che «con l'apertura del Passante l'imbuto della Bazzera si sposterà a Quarto d'Altino». Presente anche l'associazione Vittime della strada, che assieme al **Siulp** ha presentato in anteprima un Progetto sperimentale di educa-

zione alla legalità che verrà proposto alle scuole del territorio.

«Per la prima volta si è parlato di sicurezza stradale, non solo di infrastrutture - ha sintetizzato Brentani al termine del convegno - e speriamo sia emerso che il nostro interesse guarda alla prevenzione, non certo alle multe per fare cassa».

Daniele Duso



**Trasporti.** Il direttore del dipartimento Sgalla delude le attese per il Passante

# Niente fondi per i rinforzi la Polstrada resta a secco

## I dati

### Venti poliziotti

■ ■ ■ È il numero di agenti che basterebbe per garantire un controllo adeguato da parte della Stradale dopo l'apertura del Passante di Mestre.

### La provocazione

■ ■ ■ Pierina Guerra, presidente dell'Associazione vittime della strada di Venezia ha chiesto di usare l'esercito per sopperire alla mancanza di organico.

## La doccia fredda al convegno promosso dal Siulp sulla sicurezza stradale nel Veneto

■ ■ ■ In arrivo nuove macchine, tecnologie, etilometri e caserme più ampie e spaziose ma non uomini. Mancano i fondi, come in tanti altri settori, e quindi anche per la sicurezza stradale bisogna aspettare e ottimizzare quello che c'è. Malgrado tra poche settimane venga inaugurato il Passante di Mestre; malgrado il traffico sia sempre più in aumento, specie quello pesante; malgrado sia la stessa polizia stradale, che vive quotidianamente disagi e problemi, a chiedere a gran voce rinforzi per migliorare il servizio per i cittadini.

**NE BASTEREBBERO** venti, di agenti, preparati e qualificati, per attuare il colpo e garantire i controlli costanti lungo il Passante, ma secondo Roberto Sgalla, direttore del servizio di **polizia** stradale del dipartimento di pubblica sicurezza, anche

per quelli bisognerà aspettare. La doccia fredda è arrivata ieri mattina al convegno organizzato dal **Siulp** provinciale di Venezia sul tema "Sicurezza Stradale, un bene assoluto da tutelare". Poliziotti, rappresentanti delle società autostradali, amministratori e delegati delle associazioni di categoria degli autotrasportatori si aspettavano risposte, certezze, ma, alla fine, sono arrivate solo belle parole e complimenti. E così ecco che quelle tra addetti ai lavori diventano autocelebrazioni. Come i numeri sulla diminuzione degli incidenti stradali e l'aumento dei controlli ai mezzi pesanti. «I controlli ci sono - commenta l'assessore regionale Renato Chisso - ma mancano gli uomini. Noi, come Regione, siamo disponibili ad aiutare la stradale con gli uomini della protezione civile, ma sappiamo che sarebbe un palliativo e che non servirebbe». I rappresentanti degli autotrasportatori, quelli spesso colpevolizzati di provocare gli incidenti non si nascondono ma accusano. «La tangenziale non ha piazzole di sosta e nemmeno la A4 nel trat-

to più pericoloso. Senza aree dedicate per fermarci e riposare come facciamo a non violare le norme del codice della strada? Noi siamo alleati e non avversari della polizia stradale. I lampeggianti delle loro pattuglie sono il deterrente che serve per evitare incidenti e morti inutili». e a proposito di morti, Pierina Guerra, presidente dell'associazione vittime della strada di Venezia ieri ha lanciato una provocazione. «La mancanza di organico tra la polizia stradale è preoccupante - ha detto - E per risolvere questo problema il ministero potrebbe utilizzare l'esercito. Come in altre situazioni di emergenza nazionale». ■ ■ ■ **R.RO.**



## La denuncia Il **Siulp** chiede nuovi mezzi in vista dell'aumento dei Tir «Passante, servono altre pattuglie»

VENEZIA — Il nuovo Passante di Mestre non è ancora stato inaugurato e già si prospetta un aumento del traffico. Fatto di camionisti russi, polacchi e perfino cinesi. Stanchi, stanchissimi. Che spesso non rispettano le regole e che concludono il loro viaggio nel sangue, bagnando le strade della nostra regione. E' così che ogni giorno due persone muoiono e altre sei rimangono invalide per la vita. Ed è così che gli incidenti stradali e autostradali sono diventati la prima causa di morte tra i maschi veneti che hanno meno di quarant'anni.

A PAGINA 2 Antonini

# Sulle strade 2 morti al giorno E la **polizia** ha 10 pattuglie

Il **Siulp**: «Già così non riusciamo a controllare la viabilità in Veneto, con il Passante sicurezza a rischio». E dalla Cina arrivano i primi tir

### Pochi agenti



VENEZIA — Inesorabili. Marciano senza mai fermarsi verso i luoghi dove le aziende e le fabbriche si concentrano. Arrivano da un oriente che diventa sempre più estremo. Presto arriveranno anche dalla Cina. Cinque giorni di viaggio lungo

strade infinite di mezza Asia. E poi l'Italia, il Nord Est, il Veneto. Il nuovo Passante di Mestre non è ancora stato inaugurato e già si prospetta un aumento del traffico. Fatto di camionisti russi, polacchi e perfino cinesi. Stanchi, stanchissimi. Che spesso non rispettano le regole

### I rinforzi

Su venti uomini necessari per la nuova sede operativa ne arriveranno solo quattro

### La promessa

L'assessore regionale Chisso ha promesso una sede a Noventa di Piave con la terza corsia

e che concludono il loro viaggio nel sangue, bagnando le strade della nostra regione.

E' così che ogni giorno due persone muoiono e altre sei rimangono invalide per la vita. Ed è così che gli incidenti stradali e autostradali sono diven-



tati la prima causa di morte tra i maschi veneti che hanno meno di quarant'anni. Un eccidio che secondo il servizio epidemiologico regionale è costato solo l'anno scorso più di due miliardi e mezzo di euro. Tanto valgono ospedalizzazioni, risarcimenti danni, operazioni di recupero e costi di ricostruzione del manto stradale. Il dolore delle vittime non ha prezzo. «Perché la sicurezza è un investimento, non un costo». Gli uomini della polizia stradale chiedono aiuto: sono necessari nuovi investimenti per aumentare i controlli sulla viabilità. «I lampeggianti di una pattuglia posizionata prima di ogni curva possono salvare vite umane, dopo una sola curva possono far incassare una sola multa». Gli agenti della stradale che operano sulla tratta della A4 che vanno da Mestre a Portogruaro e da Venezia a Padova e sulla tangenziale mestrina sono appena ottantasei (quarantasei a Venezia, ventisei a San Donà di Piave e quattordici a Portogruaro) con dieci pattuglie a disposizione divise tra autostrade e viabilità ordinaria.

«Siamo già pochi per controllare l'attuale rete autostradale - lancia l'allarme il segretario provinciale del Siulp Diego Brentani che ieri ha preso parte alla conferenza dell'osservatorio della regione Veneto sulla sicurezza stradale - e con l'apertura del Passante di Mestre non saremo più in grado di garantire la sicurezza degli automobilisti». La nuova sede operativa della polizia stradale rischia di rimanere deserta: i venti uomini che avrebbero dovuto rimpolpare le file dell'organico sono stati ridotti a quattro dal ministero degli Interni che non ha sufficienti risorse per trasferimenti di tale entità. «Quattro uomini che pare arriveranno alla fine del 2009 - aggiunge Brentani - dopo nove mesi dall'apertura del Passante». Un tratto di strada a traffico intenso che si troverà a fare i conti con la mancanza di un centro operativo autostradale (Coa) per coordinare le opera-

zioni. «Esiste un Coa perfino a Trento dove il traffico è ridotto - sottolinea il segretario regionale del Siulp Silvano Filippi - ma non per il Passante: la centrale di Padova si troverà a gestire il traffico che va da Venezia a Verona e da Vicenza a Badia Polesine». Una situazione insostenibile a cui si aggiunge il fatto che Mestre non ha una sede di polizia vicino al casello e quindi le pattuglie devono affrontare il traffico cittadino per raggiungere l'autostrada. Secondo gli operatori di polizia manca ed è mancata «una visione per il futuro» senza la quale «continueremo a piangere i morti».

I problemi non riguardano solo il numero di poliziotti presenti sulle strade, ma le strade stesse. I camionisti che volessero riposarsi o fermarsi per un improvviso malore o troppa stanchezza non troveranno un numero sufficiente di piazzole di sosta. Sulla tratta della A4 che va da Portogruaro a Mestre ci sono solo due piazzole. «E lungo le autostrade venete sono spesso sottodimensionate per ospitare i camion», fanno notare i rappresentanti degli autotrasportatori che chiedono maggiori controlli per la loro incolumità e perché la concorrenza delle aziende dell'Est che non rispettano le regole sta danneggiando le società che rispondono alla normativa in materia di sicurezza. «Siamo consapevoli che la sicurezza è il problema dei problemi - aggiunge l'assessore alla mobilità della Regione Veneto Renato Chisso - e per questo cerchiamo di intervenire perché la prossima finanziaria destini più risorse alla sicurezza e perché vengano costruite le piazzole necessarie alla sosta dei camion. Prometto che con la realizzazione della Terza corsia costruiremo anche la centrale operativa di Noventa di Piave a costo di piantonare io stesso il cantiere».

**Alessio Antonini**

## La strage infinita

Ogni giorno su strade e autostrade del Veneto



2  
morti



6 nuovi  
invalidi gravi



70  
feriti

### 2.529.121.342 euro

Costo degli incidenti stradali in Veneto nel 2007

INCIDENTI	A4 Venezia-Padova			Tangenziale			A4 Mestre-Portogruaro			
	Anno	'06	'07	'08	'06	'07	'08	'06	'07	'08
Tot. incidenti		13	36	17	155	175	117	660	653	457
Tot. feriti		4	10	7	137	123	68	345	350	248
Tot. morti		0	0	0	0	1	0	7	14	14

anno 2008 (fino a 30 settembre)

### PRINCIPALI INFRAZIONI RILEVATE

	Eccesso di velocità auto	Eccesso di velocità camion	Guida sotto l'effetto di alcol	Guida sotto l'effetto di stupefacenti
2006	2.316	489	579	28
2007	2.320	559	662	29
<b>2008</b>	<b>1.564</b>	<b>493</b>	<b>638</b>	<b>32</b>



#### USO DELLE CINTURE

In autostrada/tangenziale

**84%** per conducente

**77,4%** per passeggero

Viabilità ordinaria

**80,7%** per conducente

**76%** per passeggero



#### ORGANICO POLIZIA STRADALE

**Sez. Venezia:** 46 unità

3 pattuglie al giorno in tangenziale  
+ 2 in viabilità ordinaria

**San Donà di Piave:** 26 unità

3-4 pattuglie al giorno  
sul tratto Mestre-Portogruaro

**Portogruaro:** 14 unità

2 pattuglie su viabilità ordinaria  
e autostradale